Anno 64 — Mercoledì 20 Febbraio 1929 - Anno VII — N. 44

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerciali L. 0,75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati, ecc. L. 1,50 - Necrologie L. 1,50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più

Conto Corrente con la Posta

ABBONAMENTI: Per un anno L. 65 - Per un semestre L. 33 - Per un trimestre L. 17 — Ogni numero separato centesimi 25 — UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 - UDINE

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE — Telefoni: Direzione e Amministrazione N. 1-13 — I manoscritti non si restituiscono

L'aumentato prestigio dell'Italia nel mondo per la conciliazione tra Stato e Santa Sede

Dopo la smentita del Prestito

ROMA, 19.

E' stato diramato ieri il comunicato ufficiale che smentisce le voci del prestito cosidetto della Conciliazione.

A questo proposito il «Giornale d'Italia» pubblica un notevole articolo nel quale informa che il comunicato è stato diramato dopo un lungo colloquio a palazzo Chigi tra il Capo del Governo ed il ministro Mosconi, nel corso del quale la materia riferentesi al pagamento della nota somma alla Santa Sede fu esaurientemente e dettagliatamente trattata.

«Dal resto del comunicato poi — continua lo stesso giornale — appaiono chiaramente due fatti: che lo Stato può fare fronte ai nuovi impegni senza ricorrere ad alcun provvedimento eccezionale, ma coi mezzi ordinari a sua disposizione; che la voce della emissione di un prestito della conciliazione deve catalogarsi tra le voci messe in giro dai soliti ribassisti, per i quali tutta la vita si polarizza intorno a questo ideale: fare abbassare artificialmente i titoli, specialmente di Stato, per poterli acquistare con profitto dai risparmiatori ingenui. E' superfluo aggiungere il vivo compiacimento con cui il comunicato che smentisce il prestito della Conciliazione viene accolto in ogni ambiente, come la dimostrazione più bella dell'elasticità e della saldezza delle finanze dello Stato. Ed è altrettanto superfluo rilevare ancora una volta che in qualche zona del paese esistono ancora speculatori completamente assenti dalla nuova realtà politica della Nazione. Ma anche per questi la giustizia fascista, che ha già cominciato ad agire, continuerà metodica».

I preparativi in Vaticano per ricevere il Re d'Italia

La Congregazione del cerimoniale di cui è segretario monsignor Nardone, sta allestendo — a quanto si assicura autorevolmente — il protocollo per la visita del Re d'Italia al Pontefice.

Questo protocollo è un po' diverso da quello solito da usarsi nelle visite degli altri Sovrani. La visita di Re Vittorio avverrebbe in giugno. A ricevere il Sovrano all'ingresso della Città del Vaticano, e cioè in piazza San Pietro, sarà il principe Massimo, sovraintendente generale alle poste pontifice.

Monete e francobolli pontifici

Nulla il Papa ha ancora deciso circa l'eventuale emissione di francobolli del Vaticano, ma se ad una tale determinazione si arriverà, è certo che all'operazione dovrà presiedere il principe Massimo.

Negli ambienti vaticani meglio informati non si ritiene che il Papa voglia creare un vero e proprio dicastero delle poste, secondo il concetto moderno della parola.

Pio XI si mostra, infatti, sopratutto per ragioni finanziarie, alieno dal gravare la Santa Sede di un numero notevole di impiegati.

Per quanto si riferisce all'annunziata emissione di monete pontifice, si narra che il Papa, interrogato in proposito da un familiare, ebbe a rispondere: — «Quello che maggiormente interessava noi e la Chiesa è ormai fatto e fatto nel miglior modo possibile. Ora sarà bene che chi ha lavorato si riposi, mentre attendiamo la ratifica del trattato. Dopo si penserà ai particolari».

I circoli vaticani pensano che a ricordo del solenne avvenimento, oltre alla consueta medaglia pontificia, che stavolta sarà offerta in esemplare aureo anche al Re d'Italia ed al Duce, potrebbe essere emessa una moneta aurea di carattere più commemorativo che venale. Ciò anche come affermazione della sovranità pontificia.

A chi sarà data la cittadinanza pontificia

Per quanto si riferisce alla cittadinanza pontificia, apprendiamo da fonte bene informata, che il Papa avrebbe in animo di non concederla se non ad un numero limitatissimo di prelati, funzionari degli uffici delle Congregazioni in modo che essa sarebbe limitata a poche centinaia di persone in tutto.

Ulteriori notizie, attinte a fonte autorevole, non fanno che precisare quanto noi scrivemmo relativamente a questo argomento. La cittadinanza vaticana, infatti, deriva non dalla nascita e neppure dal grado, dalle funzioni e dai rapporti che si hanno colla Santa Sede, ma dal fatto esclusivo della residenza per ragioni di servizio in territorio vaticano: quando questa residenza cessa, ritorna la cittadinanza italiana. E' quindi cittadino vaticano anche il sacrista di San Pietro, ma sono cittadini italiani tutti gli ecclesiastici e religiosi, compresi i vescovi e i cardinali che vivono od operano sul territorio italiano. Una sola eccezione è fatta per i Cardinali di Curia, i quali, se risiedono a Roma, anche fuori del territorio vaticano, conservano la cittadinanza vaticana. Da questo principio deriva che tutti gli ecclesiastici e religiosi residenti in Italia sono, come cittadini italiani, sottoposti alle leggi ed alla giurisdizione dell'Italia.

La nuova convenzione stabilisce inoltre che qualunque chiesa del territorio italiano, nella quale il Santo Padre celebri delle funzioni, acquista per ciò solo temporaneamente il diritto all'immunità diplomatica.

Per regolare il passaggio dallo Stato italiano allo Stato Vaticano e viceversa, sarà stipulata una nuova convenzione accessoria che terrà però conto dello stato di fatto.

L'insegnamento religioso

Per quanto riguarda l'insegnamento religioso, bisogna aggiungere alle notizie pubblicate, che i libri sull'argomento saranno scelti dallo Stato italiano ed approvati dalle autorità ecclesiastiche. Nessuna ingerenza od influenza ci sarà da parte ecclesiastica negli altri rami di insegnamento. Le scuole secondarie tenute da religiosi rimangono sottoposte agli esami di Stato. La legge Gentile conserva integro il suo imperio. Nessun nuovo insegnamento religioso viene poi introdotto nelle Università. Non c'è posto per la ricostituzione in Italia di Università cattoliche o teologiche. La pretesa nuova espansione ecclesiastica nella vita italiana dunque non esiste. Solo due nuove norme nel Concordato riconoscono particolari diritti alla Santa Sede, senza però creare limitazioni ai diritti dello Stato italiano. Anzitutto i provvedimenti della autorità ecclesiastica in materia spirituale o disciplinare che riguardano ecclesiastici o religiosi hanno esecuzione nello Stato italiano; inoltre gli ecclesiastici apostati o irretiti da censura non potranno essere assunti o conservati in insegnamenti, uffici od impieghi che li mettano in immediato contatto col pubblico.

Riconoscendo, infine, la capacità di possesso degli enti ecclesiastici, il Concordato impegna lo Stato italiano a riconoscere anche le congregazioni religiose. Ma anche per questo riguardo esistono limiti e riserve. Abbiamo già detto, infatti, che lo Stato italiano si è riservato di autorizzare e perciò controllare gli acquisti da parte degli enti ecclesiastici e religiosi sul suo territorio. Per quanto riguarda il clero, il Concordato italiano riconosce, come quello della Polonia, precisi diritti di difesa allo Stato italiano.

Prima di procedere alla nomina dei vescovi e arcivescovi e coadiutori «cum jure successionis» la Santa Sede comunica il nome della persona prescelta al Governo italiano «per assicurarsi che esso non abbia ragioni di carattere politico da sollevare contro tale nomina».

Quanto ai preti, agli investiti dei benefici parrocchiali, l'autorità ecclesiastica ossia il vescovo ne comunica il nome al Governo italiano, il quale a sua volta può comunicare riservatamente le ragioni gravi che possono sussistere contro la nomina. Se non c'è accordo, tra l'autorità ecclesiastica e quella italiana si ricorre alla Santa Sede. La questione si tratta allora tra i due governi. In caso di divergenza tra l'ordinario e il Governo italiano, la Santa Sede affida la soluzione della questione a due ecclesiastici da essa scelti i quali, d'accordo con due delegati del Governo italiano, prenderanno le definitive decisioni.

Queste norme valgono anche se le ragioni di carattere politico contro un ecclesiastico sopravvengono dopo la sua nomina.

Una disposizione del Concordato del Laterano riconosce alla Santa Sede la proprietà di tutte le catacombe scoperte finora e di quelle che venissero in luce in Italia.

Vaticano e Società delle Nazioni in un commento del "Figaro"

PARIGI, 19.

Il «Figaro» occupandosi della eventuale entrata del Vaticano nella Società delle Nazioni, scrive che una intromissione nelle discussioni internazionali della Santa Sede scontenterebbe alcuni Stati e renderebbe più difficile la unione della Chiesa.

Il giornale aggiunge che le comunità cristiane che si sono separate da Roma sono molto gelose dell'autonomia nazionale e non accetterebbero di nuovo l'autorità del Sovrano Pontefice altro che se essa restasse strettamente spirituale e alla condizione che non uscisse dal campo religioso.

Il «Figaro» rileva poi che per quanto concerne la Società delle Nazioni, il nuovo concordato implica ormai una armonia nei rapporti tra Quirinale e Vaticano e sopratutto in quelli terreni. Ora il signor Mussolini non aspira a dei successi parlamentari e non ha una considerazione speciale per la Società delle Nazioni che è al tempo stesso un puro Parlamento in cui i partiti sono sostituiti da Stati ed un Sottoparlamento che manca di ogni potere esecutivo.

Il giornale conclude dicendo che a Ginevra il tempio della pace è stato fatto saltare e non vi resta più che un nodo di intrighi indegni della politica pontificia.

Una drammatica seduta alla Camera francese

Il Governo ottiene sei soli voti di maggioranza!

PARIGI, 19.

La Camera ha proseguito oggi la discussione sul progetto di legge relativo alla riforma giudiziaria. Oltre al progetto governativo vi sono stati presentati tre controprogetti: uno della Commissione della legislazione, uno dal deputato Marie in nome dei radicali socialisti, e uno in nome dei repubblicani di sinistra. Il Ministro Bartou ha enumerato le concessioni che può fare il Governo. Egli dichiara poi di respingere il controprogetto Marie contro il quale il Governo pone la questione di fiducia.

Bartou inoltre dichiara di accettare soltanto il progetto della Commissione. Il controprogetto Marie è messo ai voti.

Il Ministro ripete che il Governo pone la questione di fiducia. Il controprogetto radicale socialista è respinto con 291 contro 285 cioè con una maggioranza di soli 6 voti per il Governo.

Le cifre dello scrutinio sul controprogetto sono accolte dagli applausi del centro e della destra. Dall'estrema sinistra si grida: Dimissioni! Dimissioni! Un deputato grida: Il Governo è in minoranza se si tiene conto dei Ministri che hanno votato a favore. La destra fa grande scalpore dichiarando che sono al contrario i signori André, Hesse e Felix Genin che sono stati battuti. I deputati Hesse e Genin rispettivamente presidente e relatore della Commissione di legislazione appartengono infatti al partito radicale socialista. In tale qualità essi hanno votato per il controprogetto che la Camera ha respinto.

Su invito dei loro amici di sinistra il Presidente e il relatore lasciano il banco della Commissione per riprendere il loro posto di deputati. L'emozione è intensa in tutti i banchi e la più grande confusione regna nell'emiciclo. Il Presidente dichiara che, poichè la Commissione non è più al suo posto, la discussione non può continuare e propone che il seguito sia rinviato a giovedì.

La seduta è tolta alle 19.30.

Il Presidente del Consiglio Poincaré non assisteva alla seduta perchè leggermente indisposto. Era rimasto in casa. Il Guardasigilli Bartou interrogato nei corridoi dopo lo scrutinio del controprogetto del deputato Marie ha dichiarato che il voto intervenuto non impedirà al Governo di continuare la discussione del progetto giovedì prossimo. Egli ha raggiunto pure che non vi sarà Consiglio dei Ministri prima di giovedì mattina. Il Ministro della Giustizia ha concluso che egli non vede, dal punto di vista ministeriale, alcun seguito da dare al voto della Camera poichè questa ha dato la maggioranza per il Governo.

Le province d'Italia nel 1° quinquennio di Regime Fascista

ROMA, 19.

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il gr. uff. avv. Sileno Fabbri, Commissario straordinario della provincia di Milano e Presidente della cessata Federazione Nazionale delle Province il quale gli ha presentato la prima copia del volume di prossima pubblicazione «Le province d'Italia nel primo quinquennio di Regime fascista».

Si tratta del censimento delle opere compiute dalle amministrazioni provinciali dal 1923 al 1927. Alcune cifre presentano un particolare interesse. Per opere pubbliche le province, mentre nel 1923 spesero L. 93,088,709, nel 1927 spesero L. 132,540,260; per le strade la spesa complessiva nel 1923 ammontò a lire 219,708,173 nel 1927 a L. 379,024,934. I manicomi costituirono nel 1923 un onere di L. 181,064,985, nel 1927 di lire 266,252,106. Alla protezione degli illegittimi abbandonati le province destinarono nel 1923 L. 27,514,491 nel 1927 ben L. 41,176,083. Per l'igiene e sanità nel 1923 l'onere complessivo ammontò a lire 4,641,483, nel 1927 a L. 21,983,777.

Le province come è noto, sono state poi chiamate a concorrere finanziariamente a servizi vari di carattere intercomunale e statale. Anche in questo campo essi hanno agito fascisticamente.

S. E. il Capo del Governo ha espresso all'avv. Fabbri il suo compiacimento soggiungendo che le province d'Italia hanno ben meritato dal Regime.

Il problema delle riparazioni
I lavori del Comitato degli Esperti

PARIGI, 19.

Stamane il Comitato degli Esperti ha discusso le comunicazioni presentate da Sir Josiah Stampa, delegato inglese e dal dott. Schacht, delegato tedesco, che erano stati incaricati dai loro colleghi di esprimere i loro pareri sul miglior metodo da adottarsi pel proseguimento dei lavori.

Dopo aver ascoltato i due oratori, il Comitato ha deliberato di proseguire le ricerche in collaborazione coi signori Parmentier delegato francese, Suvic delegato italiano e Gutt delegato belga.

Questi esperti, che formano un sottocomitato di procedura, si sono riuniti nel pomeriggio.

E' verosimile che essi avranno terminato lo studio dei problemi per domattina alle ore 11, in modo che il Comitato riunito in sede plenaria possa decidere.

Comunicazioni del Partito
Nel Fascismo messinese

ROMA, 19.

L'Ufficio Stampa del Partito Nazionale Fascista comunica:

S. E. il Segretario del Partito, esaminata la situazione di Messina in seguito alla ispezione del camerata Marghinotti, ha incaricato il camerata Turchi Francesco di assumere la reggenza di quella Federazione come Commissario straordinario. In seguito a ciò il camerata Turchi ha rassegnato le dimissioni da Segretario Federale di Ragusa ove è stato inviato a sostituirlo l'on. Sederini Ispettore del Partito.

IL SEGRETARIO dei Fasci all'Estero e Direttore generale delle Scuole italiane all'estero, comm. Piero Parini, è giunto a Napoli dall'America a bordo del «Conte Grande» ed è subito proseguito per Roma.

In memoria del fondatore dei Granatieri di Sardegna

ROMA, 19.

Questa mattina, nella chiesa di Santa Maria degli Angeli, è stato celebrato l'annuale funerale in suffragio di Don Alberto Genovese Duca di San Pietro, fondatore dei Granatieri di Sardegna, e che nel 1776 stabilì un legato a beneficio del Corpo.

Nell'interno della chiesa, parata a lutto, rendevano gli onori reparti dei due reggimenti di Granatieri con le bandiere. Nel centro era stato eretto un tumulo intorno al quale prestavano servizio d'onore quattro granatieri nelle vecchie uniformi tradizionali del Corpo.

All'ufficio funebre sono intervenuti il generale Vaccari Comandante il Corpo d'Armata, il generale Giovagnoli Comandante la Divisione, il generale De Angelis della Milizia Nazionale, il generale Bignami, presidente del Museo storico dei Granatieri, il rappresentante del Governatorato, vari Addetti militari esteri, numerosi ufficiali in rappresentanza di tutte Armi del Presidio e una larga rappresentanza dell'Associazione dei Granatieri in congedo con il labaro. La chiesa era gremita di invitati e di pubblico.

Ha officiato monsignor Panizzardi, Vescovo Castrense, che alla fine della messa ha impartito l'assoluzione al tumulo.

L'aeroplano di Costes distrutto da un incidente

NOISY LE SEC, 19.

L'aeroplano di Costes, partito dal Bourget alle 17.55 e che doveva compiere il viaggio Parigi-Hanoi, con prima tappa a Tripoli, in seguito a guasti alle tubature di alimentazione, mentre si trovava al disopra di Bondy, è stato costretto ad atterrare a Noisy le Sec alle 18.15. L'apparecchio è completamente distrutto. Gli aviatori non hanno riportato che leggere contusioni.

MANIFESTAZIONI DI GIUBILO IN PROVINCIA
per l'accordo tra l'Italia e la Santa Sede
La celebrazione di solenni "Te Deum"

A S. VITO AL TAGLIAMENTO

Domenica alle ore 10 nella Chiesa Arcidiaconale Prelatizia dopo la Messa solenne venne cantato un «Te Deum» di ringraziamento per l'avvenuta riconciliazione tra lo Stato e la Chiesa.

La cittadina fino dall'alba è tutta imbandierata con bandiere nazionali e pontifice. Anche dalla torre campanaria spiccavano simili bandiere.

Prima delle ore 10 davanti la Sede del Fascio arrivano fascisti, rappresentanze, Società, Autorità, Personalità, Milizia, Avanguardisti, Balilla, scolaresche e molti cittadini.

Alle 10 precise la grande massa si dirige verso il Duomo e tutti prendono il loro posto assegnato.

Officia il Rev.mo Paiero don Giesuè coadiuvato da altri sacerdoti.

Tra le autorità notiamo il Podestà e il Vicepodestà. Tra le rappresentanze, l'Associazione Combattenti, Mutilati, Tiro a Segno, Operaia. Notiamo pure la Milizia, Avanguardisti, Balilla, i RR. CC. in grande tenuta, il Corpo dei Civici Pompieri ecc.

Il Rev. don Paiero terminata la Messa e prima del Canto del «Te Deum» pronuncia elevate parole di circostanza. Finita la cerimonia il Tempio si va lentamente sfollando.

A PALMANOVA

La notizia diffusa la mattina del 12 dai giornali, che andarono letteralmente a ruba, fu appresa con visibile giubilo, e molte bandiere nazionali furono esposte. Ovunque, in famiglia, negli ambienti cittadini, il grande fatto era commentato con gioia, ed ha formato oggetto di conversazioni per parecchi giorni.

Domenica pertanto in Duomo fu celebrato un solenne «Te Deum», che ha riunito in chiesa tutta la cittadinanza, le rappresentanze delle truppe qui di presidio, della Milizia, il Corpo Premilitare, autorità civili, politiche, militari, le scolaresche ecc. ecc.

In seguito fu officiata una solenne Messa di ringraziamento.

Dai vari paesi del Mandamento ci venne pure segnalato lo svolgersi di numerosi «Te Deum», cantati sia nelle chiese sia all'aperto.

A BASILIANO

Domenica 17 u. s. a Basiliano nella Chiesa vicariale fu cantato un solenne «Te Deum» di ringraziamento per la felice soluzione della questione romana.

Intervennero alla cerimonia il Podestà cav. G. B. Modotti e tutte le autorità e rappresentanze del Comune con labari, vessilli e gagliardetti nonchè una grande folla di cittadini.

Il M. R. D. Vicario Rodolfo Degano pronunciò appropriate parole illustrando l'importanza del fatto storico, inneggiando al Re al Duce ed al S. Pontefice artefici di un trattato immortale.

Alal fine del patriottico discorso, la fanfara comunale intonò la Marcia Reale fra la viva commozione dei presenti.

Finita la cerimonia religiosa, all'uscita dalla Chiesa delle Autorità e del popolo, la fanfara suonò «Giovinezza» fra un fremito di commozione generale.

Tutto il paese fu durante la giornata imbandierato dai colori nazionali e pontifici. La sera la piazza e le case furono illuminate a festa.

A ROCCANO

Per l'avvenuta conciliazione fra lo Stato e la Santa Sede, domenica alle 14 è stato cantato un solenne «Te Deum» di ringraziamento per il grandioso, storico avvenimento che allieta la Chiesa e l'Italia.

Il corteo era preceduto dagli alunni delle scuole, dai Balilla, dagli ex Combattenti, dai Mutilati ed Invalidi di guerra con in testa i loro rispettivi vessilli, accanto a quello pontificio; le autorità politiche ed ecclesiastiche al completo. Il M. R. Parroco locale pronunciò un elevatissimo patriottico discorso, illustrando il fatto storico attuale come il massimo degli eventi perchè segna una data luminosa e cioè l'auspicata pace fra Chiesa e Stato. Sia gloria agli artefici di quest'opera per la quale tutti gli spiriti sono rasserenati e la Patria grandeggia in prestigio e gloria, che non ha uguali nel mondo.

A FLAIBANO

L'esultanza della popolazione locale per l'avvenuta conciliazione fra la Santa Sede e lo Stato italiano ha avuto modo di dimostrarsi domenica con la grande affluenza di cittadini al solenne «Te Deum» celebrato nella Chiesa parrocchiale. Assisteva il Podestà cav. Cescutti che, per l'occasione, portava la fascia tricolore, accompagnato dai dipendenti del Comune con bandiera; Militi, fascisti, e Combattenti con le rispettive bandiere e gagliardetti; Balilla e scolaresche coi loro insegnanti.

Le navate della Chiesa erano stipate di popolo commosso.

Il Parroco don Pellavisini, finita la S. Messa, lesse la circolare inviata per la occasione da S. E. l'Arcivescovo e quindi, cantato il «Te Deum», impartì la benedizione ai fedeli.

A PONTEBBA

Domenica, per solennizzare lo storico avvenimento della riconciliazione tra Stato e Chiesa, nella Parrocchia di S. M. Maggiore è stato cantato un solenne «Te Deum», al quale hanno assistito tutte le Autorità locali, Associazioni con vessilli, ed una massa imponente di popolo. Dopo la funzione religiosa ha pronunciato un breve discorso il Parroco don Boria.

A VALVASONE

Domenica scorsa, nel nostro Duomo, officiante il Rev.mo Arciprete don Giovanni Ciriani, è stato cantato un solenne «Te Deum» di ringraziamento per la riconciliazione fra la Santa Sede e lo Stato.

Alla funzione assistevano tutte le Autorità locali, le Associazioni e le scolaresche, con bandiere e gagliardetti.

Dopo la cerimonia, l'Arciprete esaltò con parole vibranti di entusiasmo l'avvenuto accordo, auspicando a una nuova Era di pace e di benessere per la nostra Patria, sotto la guida infallibile dell'invitto Duce.

Per la circostanza, il Commissario prefettizio dott. Leschiutta ha pubblicato un nobilissimo manifesto.

A MERETTO DI TOMBA

In questo Capoluogo domenica, presenti tutte le autorità, molti fascisti e combattenti e tutta la popolazione, si cantò un solenne «Te Deum» per ringraziare la Divina Provvidenza dell'accordo intervenuto fra lo Stato e la Santa Sede.

Prestava servizio nella parrocchiale la Banda di Pantianicco che all'ingresso delle autorità religiose, civili e politiche fra la commozione unanime intonò la Marcia Reale. Il Parroco don Nicodemo Zannini con accento appassionato spiegò al popolo l'importanza grandiosa dell'avvenimento e i vantaggi morali e materiali che ne conseguiranno il Governo Nazionale e la Santa Sede, e chiuse benedicendo Dio e la Patria che ci diedero il Duce e il Cardinale Gasparri, soli capaci di risolvere l'annosa questione.

Le parole del Parroco, che in periodi anche difficili, seppe tenere un contegno moderatore di pace e di concordia fra tutta la popolazione, furono accolte da un vivo ed irrefrenabile applauso.

A TALMASSONS

Domenica sera alle 18, nella Chiesa parrocchiale del Capoluogo fu cantato il solenne «Te Deum» di ringraziamento per la riconciliazione fra lo Stato e la Santa Sede.

Per espresso invito del R. Parroco erano intervenuti: il Commissario prefettizio cav. Vasinis in forma ufficiale, con la bandiera del Comune; il Segretario politico e il Direttorio della locale Sezione del P. N. F. con gagliardetto e gran numero di fascisti; il Vice-conciliatore dott. Sabbadini; il rag. Sello comandante il manipolo della M. V. S. N.; il signor Dazanis presidente della Sezione combattenti; il signor Tonutti, presidente del Comitato comunale per l'O. N. Balilla ed altre personalità.

Durante lo svolgimento della sacra funzione il R. Parroco don Felice Valentino parlò esaltando il grande avvenimento e chiuse invocando la benedizione Divina sulle persone del S. Padre, del Sovrano e del Duce.

A PAVIA DI UDINE

Il fausto avvenimento per l'avvenuta conciliazione tra il Vaticano e l'Italia, è stato domenica ricordato in questo capoluogo con un solenne «Te Deum» di ringraziamento celebrato con grande pompa in questa Chiesa Parrocchiale.

Al suono della Marcia Reale, eseguita dall'organo della Chiesa, fecero il loro ingresso le Autorità, rappresentanze ed Associazioni locali, che, con numeroso pubblico parteciparono alla sacra cerimonia. Officiò il Rev.mo Parroco mons. Giacomo Molinari, che tenne un patriottico discorso di circostanza.

A FONTANAFREDDA

Per iniziativa del Podestà gr. uff. Varardo, in segno di esultanza per l'avvenuta conciliazione fra la Santa Sede e lo Stato italiano, nelle chiese di Fontanafredda e di Vigonovo, con l'intervento delle Autorità, Balilla, scolaresche e gran folla di cittadini, domenica u. s. dopo la Messa grande fu cantato un solenne «Te Deum» seguito da un discorso dei due Parroci inteso ad illustrare lo storico avvenimento.

A VILLA SANTINA

Domenica scorsa alle ore 15 con l'intervento di tutte le autorità locali fu cantato nella Chiesa Madre il «Te Deum» di ringraziamento per lo storico avvenimento della riconciliazione tra il Governo fascista e la Chiesa.

Alla solenne funzione religiosa furono accompagnati tutti i Balilla e gli alunni delle scuole.

A OVARO

Domenica 17 corrente nella Chiesa della SS. Trinità fu cantato un «Te Deum» per l'avvenuta conciliazione fra Chiesa e Regno d'Italia.

Alla solenne cerimonia oltrechè tutto il popolo intervennero pure tutte le autorità locali, associazioni sindacali, ecc., partiti indrappellati da questa sede municipale. Ad invito del Segretario politico signor Martinis Aristide, furono presenti alla cerimonia anche tutti gli iscritti a questo Fascio.

A CHIUSAFORTE

Domenica, in seguito agli inviti emanati dal Podestà cav. Valentino Martina, sono intervenuti al «Te Deum» ed alla benedizione eucaristica le Autorità ed Associazioni locali e la popolazione tutta per dimostrare il giubilo e l'esultanza per il grande avvenimento storico che risolve felicemente l'annosa questione fra Chiesa e Stato.

Ha officiato il Pievano don Valentino Lugano che ha letto il messaggio di S. E. l'Arcivescovo di Udine ed ha tenuto un breve discorso esaltando il grande avvenimento.

Dopo la funzione religiosa, le Autorità, le Associazioni e il popolo hanno formato il corteo che si è portato al Palazzo comunale dal poggiolo del quale furono esposte le varie bandiere compresa quella pontificia.

A RIVE D'ARCANO

Domenica in questa Chiesa Parrocchiale fu cantato un solenne «Te Deum» per il fausto avvenimento della conciliazione fra il Governo italiano e la Santa Sede.

La funzione riuscì solenne per l'intervento delle Autorità e rappresentanze delle Istituzioni cittadine e per il numeroso concorso di popolo riuniti in una fraterna comunione di spiriti e di sentimenti.

Un discorso altamente patriottico pronunciò il Rev.mo Parroco, che con parole elevate spiegò il grande significato dello storico evento.

Le bandiere, intanto, sventolavano dalle finestre dei Pubblici uffici e delle case private in segno di esultanza.

A BASALDELLA DEL CORMOR

Anche Basaldella ha voluto solennizzare il grande avvenimento della riconciliazione fra Chiesa e Stato con un rito semplice, ma significativo.

Domenica, alle ore 15, su invito del Rev.mo Parroco don Pietro Goi, si è formato un corteo, al quale hanno partecipato tutte le autorità locali, le rappresentanze delle Società ed Enti, le scolaresche ed una folla di cittadini.

La brava banda locale, al suono degli inni della Patria, ha accompagnato il corteo sino nella Chiesa, ove è stato cantato un solenne «Te Deum».

Durante la funzione il Parroco ha illustrato con patriottiche e sentite parole il grande avvenimento. La funzione ha avuto termine al suono della Marcia Reale.

CRONACA PROVINCIALE

Da MERETTO DI TOMBA
Un elogio del Podestà al Consorzio Esattoriale

L'Ill.mo signor Podestà, interprete del grato pensiero degli abitanti di questo Comune ed in particolar modo dei contribuenti, ha indirizzato al signor Eliseo De Luca, Esattore consorziale di Basiliano, il quale anche in questo Comune, come in tutti gli altri del Consorzio ha esplicato una proficua attività, malgrado i rigori eccezionali della stagione, per facilitare l'esazione delle imposte con grandissimo vantaggio dei contribuenti stessi, una lusinghiera lettera che costituisce un ben meritato elogio all'egregio signor De Luca ed ai funzionari suoi dipendenti i quali pure hanno, con proprio sacrificio, dedicato la loro zelante attività in detta occasione.

Ecco il testo della lettera del Podestà:

« Con vivo compiacimento vidi giungere nel Capoluogo, per la riscossione della prima rata delle imposte dirette, i suoi dipendenti, nonostante la rigidità del clima e superando a piedi il grave ostacolo della neve che, accumulatasi per la bufera, aveva chiuso per ben nove giorni ogni via di comunicazione.

Fu notevole il vantaggio conseguito dai contribuenti che con me manifestarono la loro soddisfazione apprezzando lo sforzo fatto dell'Esattoria e suoi impiegati per rendere normale e utile il servizio stesso.

La prego accettare i sensi della mia considerazione.

Il Podestà.
Pietro Someda de Marco ».

EFFETTI DEL FREDDO
Il grave pericolo corso dal paese di Pantianicco

(19) — Dopo il pericolo incorso dalla frazione di Pantianicco d'essere allagata dall'acqua immessa nel torrente Corno, sabato nel pomeriggio a Savalons l'acqua del canale Ledra tanto attesa, straripò ed invase completamente il paese: i frazionisti dovettero barricare con la neve le porte delle case, si suonò campana e martello, finchè accorsero molti abitanti della vicina Plasencis che unitisi ad alcuni ardimentosi con l'acqua fino alla cintola, poterono rompere lo sbarramento di ghiaccio del canale dando corso alla corrente e liberando il paese da grave pericolo.

PRO BALILLA

Fra giorni verranno messe in vendita dal Comitato Comunale delle cartoline illustrate a beneficio dell'Opera. Sono esse costituite da una serie di fotografie comprendenti i vari Monumenti ai Caduti delle singole frazioni, il Viale della Rimembranza nonchè alcune caratteristiche vedute del luogo.

Auguri di buoni incassi e congratulazioni con il solerte Comitato.

PER LA BANDA DI PANTIANICCO

E' stata appresa con soddisfazione vivissima la notizia che il Comune, venendo incontro ai bisogni della Società Filarmonica di Pantianicco, ha deliberato la concessione di un sussidio. In questo modo, a parte il valore morale della deliberazione che sta a dimostrare come l'Autorità Podestarile sia sempre presente e vigile in tutto ciò che concerne l'interesse delle locali Istituzioni, viene in parte a sollevare la Banda da ristrettezze finanziarie e a permettere che essa sotto la guida sapiente del maestro Basciu, si perfezioni e venga ad occupare quel posto che le spetta per le sue tradizioni, che sono vanto del Comune, fra le altre Bande consorelle.

Da PAVIA DI UDINE
RECITE TEATRALI

(19). — La nostra giovane e promettente compagnia filodrammatica « Vittorio Alfieri » ha eseguito domenica 17, nel teatrino della Casa del Combattente, la seconda rappresentazione del dramma « Una notte sul molo ». I nostri bravi artisti seppero interpretare la tragedia con disinvoltura più affrancata della « première », tanto che il numeroso pubblico accorso anche dai vicini paesi di Lovaria, Lauzacco e Risano, chiamarono più volte gli attori al proscenio. Il monologo « Un maestro di musica » e la brillantissima farsa finale furono applauditissime, ed il lavoro ha avuto un ottimo successo

LA PROMOZIONE ed il trasferimento del Parroco

Il nostro Rev.mo Parroco don Giacomo Molinari è stato in questi giorni promosso dalla Curia Arcivescovile alla dignità ed al grado di mons. Canonico dell'insigne Capitolo di Cividale e con le funzioni di Vicario Arcivescovile presso quella insigne Collegiata.

La nomina fu appresa dalla popolazione con giubilo ed orgoglio per il riconosciuto e meritato premio concesso al nostro benemerito Parroco, che da 33 anni con zelo incomparabile e con paterna cura dedica alle anime di questa importante parrocchia ed all'intera forania di Rosazzo di cui rivestiva il grado di Vicario foraneo.

La sua dipartita, sarà anche accolta con profondo dispiacere dai parrocchiani perchè perdono in mons. Molinari un Sacerdote esemplare che spese tutti i suoi anni migliori ad assolvere con vera dignità il Ministro di Dio.

SOTTOSCRIZIONE PRO DERELITTI

Il Podestà e Segretario politico cav. Tito Brida, a cui stanno a cuore gli interessi e le condizioni dei suoi amministrati si è fatto iniziatore di una sottoscrizione, fra le persone abbienti del Comune per venire in aiuto dei poveri del Comune, che, a causa di questo freddo eccezionale soffrono la fame e la miseria.

La sottoscrizione ha trovato il massimo appoggio e si trova già a buon punto

Da FONTANAFREDDA
BENEFICENZA

(19). — Per onorare la memoria della buona signora Elisa Bonin ved. Guarnieri, il Podestà grand'uff. Verardo ha versato a questa Congregazione di Carità L. 200 per esser subito distribuite ai poveri.

Da PALMANOVA
POLITICA DEMOGRAFICA
Due parti gemelli

(19). — Le signore rispettivamente mogli al simpatico brigadiere dei RR. CC. signor D'Oronzo Matteo, ed al macellaio signor Del Frate Severin, hanno regalato ai mariti di un paio ciascuno di figli: due bambine la prima, una bimba ed un bimbo la seconda.

Puerpere e neonati tutti bene, e con più vive congratulazioni, lieti auguri.

IL TEMPO

che come altrove ha ostacolato il movimento, anche a Palma ha fatto il suo male, arenando, quelli che per essa sono le naturali risorse della vita economica.

I MERCATI

Grazie alle previdenze municipali, che hanno permesso di sgombrare le vie principali di accesso al capoluogo, ed al tempo anche che si è rimesso al bello, e che si spera così continui, l'ultimo mercato è stato discreto.

GLI ORARI DEI NEGOZI

Il Podestà, in seguito agli accordi intervenuti tra la locale Delegazione Mandamentale Fascista dei Commercianti ed il gruppo sindacale degli agenti di negozio, ha deliberato e S. E. il Prefetto ratificato il seguente orario per i negozi, che andrà in vigore con il 1.o marzo p. v.

Orario estivo: negozi di manifattura, merceria, chincaglierie, oreficerie, ferramenta, terraglie, materiali di arredamento, elettrici, sportivi, cartolerie, ecc. dal 1.o aprile al 30 settembre: apertura ore 7.30, chiusura 12.30; riapertura alle 14, chiusura alle 19.30.

Orario invernale dal 1. ottobre al 31 marzo: apertura ore 8 e 13.30; chiusura alle 12..30 e 18.

Per i negozi di alimentari e coloniali: orario estivo come sopra, apertura alle 7 e 14; chiusura alle 12.30 e 20. Orario invernale apertura alle 7.30 e 13.30 e chiusura alle 12.30 e 19.

Gli agenti della forza pubblica e le guardie giurate del Comune sono incaricate di far osservare l'ordinanza.

CONFERENZA

« Un illustre letterato palmarino, Pietro Bonini », è il tema di una conferenza che sotto gli auspici dell'ill.mo signor Podestà, delle Sezioni Mutilati, Combattenti, Nastro Azzurro, ex Alpini, e Comitato pro Museo storico, terrà giovedì 21 corrente alle ore 20 nella sala delle adunanze del Palazzo municipale, il chiarissimo Direttore didattico signor Alfredo Lazzarini, per commemorare il nostro illustre cittadino, che oltre gloria letteraria, fu valoroso milite del patrio Risorgimento.

Da VALVASONE
LO STATO DELLE STRADE

(19). — La bufera di neve dei giorni scorsi aveva completamente interrotte le comunicazioni lungo la vasta ed importante rete stradale del nostro Comune. Grazie al pronto intervento del Commissario prefettizio dott. Leschiutta, la viabilità fu da domenica restituita al suo stato normale.

BENEFICENZA

Questa succursale della Banca del Friuli, continuando l'annuale benefica tradizione, ha fatto le seguenti elargizioni:

Ai poveri del Comune L. 100 — Alla locale Sezione Combattenti per gli ex Combattenti bisognosi L. 100. — Il Rev.mo Arciprete don Giovanni Ciriani, in segno di esultanza per il patto di conciliazione tra il Vaticano e lo Stato, ha offerto L. 50 per i poveri del Comune.

RIVISTA DEGLI AUTOVEICOLI

Il Commissario prefettizio ha provveduto alla pubblicazione degli avvisi riguardanti la rivista generale degli Autoveicoli (escluse le autovetture ed i motocicli) che sarà eseguita dall'Autorità militare del Corpo d'Armata di Udine. La detta rivista si effettuerà alle ore 8 del 3 aprile, nel Piazzale della Stazione in Casarsa della Delizia.

Nel caso che qualche macchina non potesse essere presentata per guasti non facilmente riparabili, ciascun proprietario dovrà darne comunicazione al Comando del Corpo d'Armata di Udine. A quei proprietari che non presentassero gli autoveicoli nella giornata stabilita, saranno applicate le penalità di legge. Inoltre, ogni autoveicolo non presentato, sarà considerato come idoneo al servizio militare.

Il manifesto pubblicato a cura del Municipio serve di avviso personale a tutti gli interessati.

Da PONTEBBA
GARE SCIATORIE

(19). — Apprendiamo col più vivo compiacimento che nei campionati di sci indetti dal Comando della 55.a Legione Alpina Friulana M. V. S. N. che si sono svolti a Tarvisio domenica 17 corrente, su un percorso di 15 Km. con un dislivello di ca. 500 m. per le Camicie Nere, e un percorso di 5 Km per gli Avanguardisti e Balilla, si sono affermati onorevolmente giungendo primi al traguardo i seguenti nostri concittadini:

C. N. Vuerich Dante (che ha segnato il miglior tempo della giornata).
Gare Avanguardisti: Buzzi Pietro.
Gare Balilla: Buzzi Nicolò.

Il Vuerich Dante ha vinto pure le gare di salto che si sono svolte nelle ore pomeridiane.

Ai bravi e valorosi sciatori, che hanno saputo riportare così bella vittoria, il nostro plauso più sincero.

Da TALMASSONS
BENEFICO ATTO del Marchese Mangilli

(19). — Il signor Marchese Massimo Mangilli ha consegnato al signor Commissario Prefettizio la somma di L. 300 perchè sia distribuita fra i poveri del Comune.

L'atto generoso è meritevole di encomio e di imitazione ed è perciò sperabile che altre persone facoltose del Comune seguano l'esempio del Marchese Mangilli.

Da FLAIBANO
FUNERALI

(19). — Giorni fa spegnevasi in S. Odorico il noto negoziante Luigi Benedetti. Ottimo padre di famiglia, patriota fervente e filantropo. Lascia di sè imperituro ricordo. I funerali, che il defunto volle modesti, riuscirono tuttavia imponenti ad onta della rigidezza della stagione.

Il Podestà, il Fascio, i Combattenti, con i relativi vessilli, il popolo tutto della frazione ed una infinità di amici e conoscenti parteciparono all'accompagnamento dell'amato Estinto. Disse brevi e commosse parole sulla tomba il Podestà spiegando l'opera attiva e benefica esplicata dallo scomparso.

Alla famiglia sentite condoglianze.

Da VILLASANTINA
RIPARAZIONI NON ESEGUITE

(19). — Il pubblico di Villa Santina ha osservato che invece di provvedere alla riparazione della Grondaia del tetto del Palazzo dell'Ufficio Postale ed allo sgelamento del grosso strato di ghiaccio che si è formato sui marciapiedi e precisamente davanti alla buca delle lettere, si è provveduto solo a cospargere della segatura sopra il pericoloso strato di ghiaccio

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale di Udine

Il processo dei passaporti

Presidente: cav. Minesso — Giudici: cav. Valdemarca e cav. Serra — Pubblico Ministero: cav. avv. Pacifico — Cancelliere: rag. Pisano.

Gli imputati

Ieri mattina si è nuovamente iniziato davanti a questo Tribunale il cosidetto processo dei passaporti nel quale sono implicati per varii titoli di reato ben 47 imputati di cui molti si trovano in America.

Come è noto, il 4 dicembre si era tenuta una prima udienza ma poi il processo era stato rinviato. Ecco l'elenco degli imputati:

Colussi Giuseppe fu Pietro d'anni 58, imprenditore, già amministratore del Comune di Cavasso Nuovo — Dinon Clemente fu Angelo di anni 66, cursore comunale di Cavasso — Bier Giovanni Battista di Filippo di anni 38, agente di commercio, di Cavasso Nuovo — Bernardon Giovanni fu Sante, di anni 68, di Cavasso — Roman Domenico di Giovanni, commerciante ambulante di tessuti — Centa Giovanni di Antonio, di anni 50, segretario comunale di Maniago — rag. Maraldo Anselmo di Domenico, di anni 27, impiegato di Banca, residente a Cavasso — Vecil Giacomo di Luigi, di anni 47 — Palombit Luigi fu Valentino, di anni 66, di Cavasso, ora in America — Bernardon Delfa di Natale, di anni 28, contadina, ora in America — De Cichiel Edoardo di Luigi, di anni 27, di Cavasso, ora in America — Dinon Luigi fu Costante, di anni 32, di Cavasso, ora in America — Serena Alessandro fu Vincenzo, di anni 29, di Cavasso — Palombit Galliano di Rodolfo, di anni 20, di Cavasso, ora in America — Lovisa Orlando di Enrico, di anni 19, di Cavasso, ora in America — Zambon Severino fu Gio. Batta, di anni 29, di Cavasso, ora in America — Michelutti Teresa di Luigi, di anni 26, di Cavasso — Serena Onorina fu Gio. Batta, di anni 25, di Cavasso, ora in America — Morando Luigi di Domenico, di anni 25, di Cavasso, ora in America — Palombit Ines di Rodolfo, di anni 22, di Cavasso, ora in America — Serena Luigi fu Luigi, di anni 20, ora in America — Pontello Angelina di Osvaldo, di anni 25, ora in America — Lovisa Pietro di Osvaldo, di anni 20, di Cavasso, ora in America — Dinon Donato di Clemente, di anni 27, di Cavasso ora in America — Calligaro Domenico di Pietro, di anni 24, di Cavasso, ora in America — Maraldo Domenico detto Luigi, di anni 40, di Cavasso, ora in America — Pizzi Giordano di Federico, di anni 22, nato in Danimarca, ora in America — Pizzi Donato, di anni 20, di Cavasso, ora in America — Zambon Amedeo, fu Osvaldo, di anni 43, di Cavasso, ora in America — Serena Michele fu Vincenzo, di anni 35, di Cavasso, ora in America — Fioritto Vittoria di Pietro, di anni 25, di Cavasso, ora in America — Corrado Giovanni di Gio. Batta, di anni 28, di Cavasso, ora in America — Ardit Domenico di Mattia, di Cavasso, ora in America — Petrucco Luigi di Giacomo, di anni 44, nato in Germania e residente a Cavasso — Petrucco Umberto fu Giacomo, di anni 41, nato in Germania e residente a Cavasso — De Michiel Ines di Gio. Batta, nata a Postdam e residente a Cavasso — Petrucco Giovanni fu Giacomo, di anni 25, nato a Colonia, ora in America — Francescon Apostolo di Luigi, di anni 28, di Cavasso, ora in America — Della Gaspara Dirce di Giacomo, di anni 18, di Fanna, residente a Cavasso — Mion Rina di Albino, di anni 19, nata a Fanna e residente a Cavasso — Manzoni co. avv. Enrico di Alessandro, di anni 47, nato a Lecco e residente a Trieste — Avon Gino di Andrea, di anni 32, negoziante, di Spilimbergo — rag. Paolino Jem fu Raimondo, di anni 55, ex direttore della Banca di Maniago — Serena Celeste detto « Pin » di Domenico, di anni 44, di Cavasso Nuovo, ora in America.

Le imputazioni

Colussi Giuseppe, Dinon Clemente, Bier Giovanni, Bernardon Giovanni, Roman Domenico e Centa Giovanni sono imputati di correità in falso in passaporti per avere, nella loro qualità di pubblici ufficiali, in Cavasso Nuovo, nel 1925 e 1926, previo concerto tra loro, alterato o autenticato falsamente i documenti necessari per ottenere il passaporto per l'estero di un numero imprecisato di emigranti, attribuendoli a persone diverse da quelle per le quali erano stati rilasciati.

Il Colussi, inoltre, il co. avv. Manzoni e il Gino Avon, sono imputati di truffa continuata per avere in Cavasso, Spilimbergo e Trieste, mediante raggiri, indotti in errore Maraldo Orlando, Maraldo Guglielmo, Maraldo Francesco, Malut Sante, Rosa Gobbo Antonio, Rosa Pizzolito Colombo, Rosa Aldo, Rosa Bernardon Guelfo e Rosa Teresa di Carlo, facendosi da essi consegnare somma varia tra le 12 e le 25.000 col pretesto che la stessa sarebbe stata spesa per il loro biglietto di imbarco per il Canadà, il cui costo si aggira invece sulle 2 mila lire.

Il rag. Paolino Jem è imputato di avere, nella sua qualità di gerente della Banca di Maniago, emessi degli assegni a vuoto.

Tutti gli altri sono imputati: chi di aver emigrato con falso passaporto, chi di aver ceduto i propri documenti perchè altri emigrasse, chi, infine, di correità nei falsi.

Si tratta, in sostanza, di questo: la Germania, al contrario dell'Italia, non arriva a coprire annualmente la quota assegnatale per la emigrazione nel nord America. Alla quota germanica hanno però diritto gli italiani nati in Germania. E' avvenuto dunque che, usufruendo di questa condizione, si richiedevano in Germania documenti di persone colà nate perchè altre se ne servissero mediante una semplice sostituzione di fotografia sul passaporto. Secondo le leggi americane essi dovevano portare con sè una somma liquida per poter provvedere alle prime spese e all'acquisto di un appezzamento di terreno.

I patrocinatori

Anche ieri l'aula e le adiacenze erano affollate di imputati, di parti lese e di pubblico.

Alla difesa siedono l'avv. comm. Mario Bertacioli anche per l'avv. gr. uff. on. Pisenti, impedito per un processo a Milano, ma che sarà presente alla udienza di venerdì, in difesa del signor Colussi; il comm. Bertacioli difende anche l'Avon. Gli avv. Robba di Trieste e Sartoretti difendono il co. avv. Manzani; l'avv. Marco Marin difende il ragioniere Jem e l'assessore Bier; l'avvocato Mario Marchi difende gli emigranti.

Le Parti Civili Giovanni Di Pol, ora in America, e Saturnino Di Pol, sono rappresentate rispettivamente dagli avvocati Margarita e co. Olivi.

L'interrogatorio degli imputati

Si inizia, dopo le consuete formalità, l'interrogatorio degli imputati i quali confermano quanto ebbero a dichiarare nella udienza del 4 dicembre.

Un nuovo interrogatorio è quello dell'ex guardia comunale De Michiel Edoardo, rimpatriato forzatamente dall'America. Egli dichiara di aver preparato da sè il nulla osta per il passaporto e gli altri documenti sottopenendoli alla firma dell'assessore Bier, mettendoli tra numerosi altri atti da firmare. Nega di aver falsificato la firma dell'assessore.

Il co. avv. Enrico Manzoni, rappresentante della « Transatlantica », nel suo interrogatorio dichiara fra altro: In rapporto alla nuova accusa per il reato di cui all'art. 68 della legge sull'emigrazione, respingo l'accusa di correità col Colussi e coll'Avon. I passeggeri presentatisi al mio ufficio e partiti a mio mezzo, sono stati tutti regolari e tutti si trovavano nelle condizioni voluto dalla legge. Se così non fosse stato, l'Ispettore di Emigrazione di Trieste, che mi ha rilasciato le autorizzazioni di espatrio, non avrebbe concesso il nulla osta. Dovrebbe quindi subito emergere l'infondatezza della accusa mossami di aver favorito le emigrazioni di persone che non si trovavano nelle condizioni volute dalla legge, risultando da tutti gli atti e dall'inchiesta esperita a suo tempo dalle autorità di emigrazione e di P. S. che gli emigranti partiti mediante sostituzione di persone o con documenti falsi, furono avviati al nord America con piroscafi di altre Compagnie di navigazione e col tramite di altri vettori.

A mezzogiorno la udienza è sospesa.

UDIENZA POMERIDIANA

Continua la sfilata delle parti lese

Appena ripresa l'udienza a richiesta dell'avv. Marin, il Presidente interroga il Maraldo Pietro per sapere se riconosca la firma del proprio figlio ad una dichiarazione con la quale affermava circa la sua partenza per il Canadà di non aver nulla a che fare col Colussi. Il Maraldo dice di riconoscere la firma del figlio ma soggiunge che egli era « sottomesso ».

Avv. BERTACIOLI — Perchè il Colussi vi ha domandato 2 mila lire?

MARALDO — Per cauzione del viaggio di mio figlio. Ora il sig. Colussi me le nega. Esse rientrano nelle 18 mila lire. Mio figlio ha mandato dall'America del denaro anche a sua moglie.

Si leggono poi le deposizioni scritte delle parti lesi assenti.

DI POL Saturnino, di Cavasso Nuovo, altra parte lesa. — Essendo nato in Germania voleva emigrare in America valendosi della quota germanica. Recatosi a Trieste gli fu detto che risultava già partito. Reclamò in Municipio di Cavasso, ma gli fu risposto evasivamente. Conferma la denuncia. Anche a suo fratello toccò la stessa sorte. Altre due persone erano partite in loro vece con passaporti intestati al loro nome ma con fotografie di altri.

I testimoni

MILAN Fioravante, già maresciallo dei R.R. C.C., comandante la stazione di Maniago. — Fece poche indagini sull'affare dei passaporti, ma riferì il risultato di esse al Pretore. Parecchie persone partirono regolarmente, altre partirono col nome di altri.

VAN WARENBERB cav. Pietro, Commissario Capo della R. Questura di Udine — Conferma quanto ha riferito circa l'inchiesta da lui eseguita, per incarico del Prefetto e circa le voci di emigrazioni per l'America con passaporti falsi. Cercò di stabilire se il rilascio dei passaporti falsi fosse stato eseguito per scopo di lucro, ma trovò molta reticenza da parte dei danneggiati che temevano di essere coinvolti nella denuncia. Interrogò il Segretario comunale Centa e poi il Colussi ed altri i quali ammisero di aver rilasciato passaporti per il Canadà con transito per Nuova York. Al teste risulta che erano stati dati compensi di 18 mila lire e più.

Avv. ROBBA — Da chi il funzionario ha assunto queste informazioni che non risultano provate dai testimoni?

TESTE — Ho ricevuto queste dichiarazioni da moltissime persone del luogo. Ne cita i nomi. Conferma la deposizione scritta sul risultato delle indagini da lui esperite.

Avv. ROBBA — Chiedo un confronto tra il teste e il Maraldo Pietro.

P. M. — Il funzionario il 12 febbraio 1926, nel gabinetto del Sindaco di Cavasso Nuovo, fece una inchiesta per stabilire che certo Francescon Apostolo era partito col passaporto intestato ad altra persona?

TESTE — Non ero a Udine in quella epoca. Si trattava del 12 di novembre di quell'anno.

Avv. BERTACIOLI — E' risultato in linea specifica al teste che i compensi erano stati pagati all'Avon, al Manzoni e al Colussi?

TESTE — No, l'ho sentito dire. E' richiamato la parte lesa Maraldo Pietro il quale sostiene di non aver detto nulla al Commissario circa i passaporti e nemmeno delle 2 mila lire.

Avv. ROBBA — Il Commissario si è preoccupato di stabilire con quali piroscafi sono partiti gli emigranti con passaporti falsi?

TESTE — Io avevo solo l'incarico di eseguire una inchiesta sulla falsità dei passaporti.

A richiesta del P. M. il Commissario afferma che l'autenticità della fotografia per il passaporto, avviene per parte dell'autorità comunale prima del rilascio del passaporto da parte dell'autorità governativa.

Segue il confronto tra la guardia comunale De Michiel e l'assessore Bier per la richiesta di documenti.

L'assessore dichiara di non riconoscere la firma.

La udienza è sospesa, e il processo continuerà venerdì mattina.

Pretura di Udine

Pretore: Brigida — Cancelliere: Zentilomo.

Per ubbriachezza molesta

Modotto Giulio di Gio. Batta, di anni 27, udinese, si fece cogliere sulla pubblica via in stato di manifesta ubbriachezza molesta e ripugnante.

Per questo fatto si busca giorni 25 di arresto e 5 anni di interdizione dal diritto di elettore.

L'imputato ricorre in appello. Difendeva l'avv. Vittorio Turco.

Per incitamento alla questua

Purivan Guido di Domenico, di anni 43, udinese, è imputato di aver permesso alla figlia Virginia, di anni 12, soggetta alla sua potestà, di mendicare negli esercizi pubblici. E' assolto per insufficenza di prove.

Difendeva d'ufficio l'avv. Turco.

Bollettino Giornaliero
del R. Osservatorio Meteorologico di Udine
Martedì 19 febbraio 1929

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	754.31	755.20	755.67
Pressione al mare	765.83	766.83	767.07
Temperatura	0.8	2.0	0.2
Umidità (0-100)	63	63	53
Vento Direzione	SSE	SSE	SSE
Vento Forza	forte	forte	forte
Nebulosità (0-10)	10	10	10
Stato del tempo	inc.	inc.	inc.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: + 3,1
Temperatura minima: — 1,0
Acqua caduta: mm. 0,0

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti moderati da Greco; cielo vario; temperatura sotto la normale.

Le previsioni del tempo per oggi

ROMA, 19. — Situazione barica: Persiste l'anticiclone sulla Scandinavia e la Russia (785). Sul Mediterraneo la pressione si è ovunque elevata e l'area ciclonica si è ancora più spostata verso levante. Di conseguenza gli annuvolamenti andranno sempre più attenuando si su tutta la penisola e si limiteranno alle regioni meridionali. Una depressione (749) si delinea ad ovest dell'Islanda.

Probabilità: Quasi ovunque venti settentrionali forti sulle Venezie e Istria, moderati sul rimanente. Cielo sereno sull'alto e medio versante tirrenico e sulla Val Padana occidentale: vario sulle isole e nel basso versante tirrenico. Piuttosto nuvoloso altrove. Temperatura in diminuzione sull'alto versante adriatico, quasi stazionaria sul rimanente della penisola. Mare Adriatico e Jonio agitati, alquanto agitato il Tirreno.

Quotazioni di Borsa
CAMBI

TITOLO	TRIESTE 18	TRIESTE 19	MILANO 18	MILANO 19
Rend. 3.50 %	71.75	71.75	71.—	71.20
Consol. 5 %	82.70	82.70	82.55	82.62
Prest. Littor.	82.70	82.70	82.55	82.62
Obbl. Venez.	75.—	76.—		—.—
Francia	74.65	74.65	74.65	74.63
Svizzera	367.65	367.50	367.60	367.42
Londra	92.76	92.71	92.74	92.74
New York	19.07	19.06	19.08	19.07
Berlino	453.75	453.75	453.90	453.62
Vienna	269.—	269.—	268.80	268.70
Romania	11.50	11.50	11.47	11.45
Belgio	265.90	265.75	265.60	265.50
Spagna	299.—	292.50	297.75	290.—
Praga	56.60	56.60	56.60	56.60
Ungheria	333.25	333.25	333.—	333.—
Albania	367.25	367.25	368.—	366.—
Jugoslavia	33.62	33.62	33.65	33.65
Grecia	24.75	24.75	24.80	24.75

Dopo breve malattia è morta ieri alle ore 7

ROSINA RESTIVO in CICINELLI

d'anni 75

I figli AGOSTINO e PEPPINO ed i parenti tutti, ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo oggi mercoledì 20 febbraio alle ore 14 partendo dall'abitazione di Via S. Daniele 5.

La presente serve di partecipazione personale.

UDINE, 20 febbraio 1929

La Ditta

Bernardo e Lorenzo Banfi

di Milano, annuncia la dolorosa perdita del Titolare Signor

LORENZO

avvenuta improvvisamente ieri notte.

I funerali seguiranno domani giovedì dalle ore 9 alle 10 a Milano partendo dalla casa dell'Estinto in via Brera, 9.

UDINE-MILANO 20 febbraio 1929.

CRONACA UDINESE

Atti del Consiglio Provinciale dell'Economia nel gennaio 1929

Il Consiglio, in adunanza plenaria straordinaria, deliberò di designare il senatore Luigi Spezzotti, quale Presidente dell'istituendo Consorzio provinciale per l'istruzione tecnica; approvò alcuni rimborsi di imposta consiliare per il 1928 ed anni precedenti; approvò un contributo di L. 1000 per un corso di mascalcia da tenersi in Udine a cura della Segreteria della Comunità Artigiane; diede parere favorevole, nei riguardi finanziari, alla trasformazione del Comizio Agrario di Spilimbergo, in Consorzio Agrario Cooperativo.

La Presidenza, nella seduta del 9 gennaio, formulò le proposte da presentare alla Conferenza Oraria di Padova per l'orario ferroviario estivo e nominò i rappresentanti del Consiglio alla Conferenza stessa.

Deliberò che il Consiglio concorra largamente alle spese di trasporto, di pagamento e di assicurazione, che gli espositori della provincia di Udine incontreranno per partecipare alla 3ª Fiera Campionaria di Tripoli e costituì un Comitato di propaganda per la Fiera medesima.

Decise di aderire al Convegno indetto dal Consiglio dell'Economia di Trieste per gli usi civili ed il rimboschimento e nominò i delegati del Consiglio a tale riunione.

Designò due membri per la Commissione di requisizione di quadrupedi di Pontebba.

Deliberò la esenzione dalla imposta consiliare per gli anni 1929-1930 delle quote minime di reddito netto inferiori a L. 2000.

Ratificò rimborsi di imposta consiliare per esenzione ammessa a favore di famiglie numerose.

Decise di elargire un contributo di L. 1000 per la costituzione del fondo ricoveri alpini friulani.

Approvò la spesa di L. 384,50 in dipendenza della liquidazione dell'Istituto Veneto dei Trasporti in Treviso.

Concesse due medaglie per gare indette dalla Società Escursionisti Friulani.

Stabilì di rinnovare per il 1929 il contratto per la stampa del bollettino consiliare.

Deliberò di abbreviare i termini per la formazione del ruolo suppletivo dei periti agrari.

Costituì una speciale Commissione di studio per la lotta contro l'urbanesimo.

***

La Sezione Agricola-Forestale, nella adunanza del 24 gennaio, espresse parere favorevole nei riguardi tecnici alla trasformazione del Comizio Agrario di Spilimbergo in Consorzio Agrario Cooperativo.

Espresse parere favorevole all'istituzione di un corso di mascalcia da tenersi in Udine.

Concesse il nulla osta all'accoglimento di 10 domande per riduzione di fondi a coltura agraria, di due domande per costruzione forni da calce e di una domanda per concessione taglio cespugli.

Approvò il progetto suppletivo di miglioramento di malghe del Comune di Tolmezzo.

Respinse due domande per concessione di pascolo caprino nei Comuni di Trasaghis e Andreis.

Propose l'assegnazione di un contributo al Comune di Paluzza per rimboschimento di sette ettari di terreno.

Approvò il regolamento di polizia rurale del Comune di Brugnera, e respinse quello del Comune di Ruda.

Espresse parere favorevole alla domanda per l'utilizzazione del bosco in Comune di Resiutta.

Concesse il nulla osta all'accoglimento di una domanda per apertura di una strada in Comune di Villasantina.

Istituì una speciale Commissione per la formazione di un regolamento-tipo di polizia rurale per i Comuni di pianura e di montagna in provincia di Udine.

Atti e provvedimenti vari

S. E. il Prefetto-Presidente insediò la Commissione venatoria provinciale con sede presso il Consiglio.

La Commissione consultiva per la formazione dell'elenco dei costruttori in conglomerato cementizio, e quella per la compilazione del ruolo dei periti agrari, iniziarono il lavoro di esame delle domande degli aspiranti.

Il Consiglio, a mezzo della speciale Commissione di propaganda, iniziò — d'accordo con l'Ente Nazionale per le Piccole Industrie — la raccolta delle adesioni degli industriali alla 3ª Fiera Campionaria di Tripoli.

Si fecero proposte al Circolo Ferroviario d'ispezione di Trieste per l'istituzione, durante l'estate 1929, di alcune linee automobilistiche di gran turismo, atte ad allacciare Udine con Sappada e Cortina d'Ampezzo, con Grado, con Caporetto e Gorizia, con Gorizia-Campi di battaglia e Trieste.

Si diede corso alle prenotazioni di panelli oleosi, pervenute da parte di numerosi agricoltori della provincia.

Si donarono alcuni volumi per la biblioteca fascista di cultura, istituita in Udine dal Comitato Provinciale della Alleanza Nazionale del Libro.

Si diede l'adesione al Convegno promosso dal Consiglio dell'Economia di Trieste, per l'autostrada, da tenersi in Trieste sotto la presidenza di S. E. lo on. Suardo.

Si calcolarono i prezzi medi di vendita al minuto — nell'ultimo triennio — di diversi generi, agli effetti del dazio consumo.

L'Ufficio Statistica eseguì rilevazioni statistiche sui prezzi delle merci in provincia, sulle industrie e sul commercio locale; fornì dati ed elenchi relativi ad alcune branche commerciali ed industriali.

L'Ufficio Anagrafe curò l'osservanza delle prescrizioni relative alle domande e rilasciò certificati circa la costituzione delle ditte.

Consulenza. Si fornirono a Municipi e ditte istruzioni e pareri su leggi tributarie, sulle disposizioni concernenti la disciplina del commercio, sui dazi doganali, sulle esportazioni ed importazioni, ecc.

Istituto Fascista di Cultura

La conferenza Marcovich

L'Opera Nazionale Dopolavoro — una fra le più importanti Istituzioni create dalla pratica realizzazione del Regime — ha avuto una ampia e fedele illustrazione, nelle molteplici attività culturali, morali, sportive ed artistiche, dalla chiara esposizione che il Vicepresidente dell'Opera stessa, signor Vittorio Marcovich ha tenuto ieri sera alle ore 21 nell'Aula Magna del Regio Istituto Tecnico «A. Zanon».

Un folto uditorio assisteva alla interessante conferenza. L'oratore inizia con un ritorno ad un passato non ancora, come certuni credono, dimenticato, e si sofferma in particolare modo a guardare sulle funzioni ed attribuzioni delle già «Camere del Lavoro», istituzione che voleva essere dopolavoristica ed invece rappresentava nella realtà ed in tutte le manifestazioni, una base «fortilizia» di volgarizzazione e di rafforzamento della propaganda di partito.

L'oratore dopo avere fatto dei confronti con la attività dopolavoristica del fascismo, passa ad illustrare le finalità spirituali del Dopolavoro rivolte a scopi educativi ed a rafforzare nel lavoratore con sani concetti quei valori nazionali che sono alla base del rinnovamento politico.

Parla quindi delle istituzioni create in seno all'Opera, quali i Corsi di musica, canto corale, sceneggiatura, dei concorsi banditi della propaganda sportiva, ed in sintesi di tutta l'attività del Dopolavoro, e della situazione finanziaria odierna. Rende un grazie all'Ill.mo Prefetto comm. Motta, il quale mercè il suo alto interessamento ha donato all'Istituzione quelle condizioni con le quali i dirigenti possono guardare all'avvenire con una relativa tranquillità.

Si sofferma quindi brevemente sul Dopolavoro Femminile e dice essere questo uno squisito atto di riconoscimento verso le qualità organizzative delle donne fasciste che sono a capo della nuova istituzione.

Il valente oratore termina l'interessante esposizione rivolgendo un pensiero alla Patria ed al Duce e ben augurando all'avvenire del Dopolavoro.

I presenti, tra i quali, notammo oltre a personalità e dirigenti dell'Opera, numerosissime signore e dopolavoriste, applaudirono vivamente l'oratore.

Offerte pervenute al Podestà

QUARTO ELENCO

delle offerte per i poveri di Udine, pervenute al Podestà:

Somma precedente L. 25910 — Giovanni Pelizzo, 100 — Cav. Pietro Bosero, 100 — Famiglia cav. Giuseppe Mizzau, 100 — Giovanni e Sante De Pauli in esultanza per la nomina a Senatore del Regno di S. E. Spezzotti, 100 — ing. Sergio Petz, 50.

A mezzo della «Patria del Friuli»: Pirona cav. dott. Venanzio, 100 — Chiesa Giuseppe, 50 — Fantoni cav. uff. Pietro, 100 — Della Rovere avv. cav. uff. Gio. Batta, 20 — cav. Domenico del Bianco e Figlio, 50 — Nob. comm. Pietro e Adele de Questiaux, 100 — co. Antonio Deciani, 100 — A. Basevi e Figlio, 25 — avv. Urbano Cagsoni, 100 — Fratelli Rubazzer, 50 — Zucchiatti geom. Attilio, 100 — Dedini Giuseppe, 50 — Totale L. 27.205.

Cospicue elargizioni della Cassa di Risparmio

Il Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio nell'approvare i risultati dell'esercizio chiuso a 31 dicembre u. s. che furono come sempre ottimi, ha deliberato di destinare anche quest'anno alle erogazioni in beneficenza, L. 600 mila.

Il largo contributo che alle opere di pubblica utilità ed assistenza il nostro maggior Istituto di Credito della Provincia offre ogni anno, è veramente degno delle sue tradizioni e del crescente suo sviluppo.

La nostra Cassa di Risparmio infatti che nei dieci anni ora trascorsi dalla Grande Guerra ha visto salire i depositi fiduciari da essa raccolti da 39 milioni a 120 milioni che ha accresciuto il proprio patrimonio da 3 milioni a mezzo a 14 milioni, ha elevato il complesso delle somme erogate in beneficenza da L. 1.600.000 a oltre L. 7.200.000. Tutto ciò senza tener conto dei benefici apportati con una ben intesa distribuzione del credito a favore specialmente della agricoltura alla quale furono e sono accordate le maggiori facilitazioni.

Per i militari delle classi 1908-1909

L'Ufficio Leva per la Provincia di Udine comunica:

Si ricorda che i militari delle classi 1908 e 909, nei casi previsti dai numeri 1, 4 e 5 dell'art. 1. del R. Decreto Legge 8 novembre 1928 n. 2430, possono far valere i titoli relativi, mediante la produzione dei documenti prescritti, non più tardi del giorno di chiusura della sessione di Leva della classe 1909 (28 febbraio 1929 - a. VII)

Tale termine fu reso noto col manifesto in data 15 gennaio u. s., affisso in tutti i Comuni del Regno, col quale manifesto si portarono a conoscenza del pubblico le modificazioni apportate all'articolo 81 del vigente Testo Unico delle Leggi sul Reclutamento dal predetto R. D. Legge, convertito nella Legge 2 dicembre 1928 n. 2898

Il suddetto termine è perentorio; pertanto si pregano gli interessati a produrre i documenti di cui sopra all'Ufficio Provinciale di Leva, con la massima urgenza, per non incorrere, dopo il 28 febbraio c. a., nella perdita degli eventuali benefici di ferma riducibile.

Assemblea S. M. S. Barbieri

Lunedì 18 c. m. si è riunita l'assemblea della S. M. S. Barbieri.

I soci intervenuti approvarono senza discussione il bilancio consuntivo dell'anno 1928.

Dalla relazione morale fatta dal Presidente signor Aristodemo Cargnelutti che con tanto zelo regge le sorti di questa istituzione, furono messi in evidenza i benefici morali e materiali che ogni singolo socio riceve dalla Società.

Su proposta del Presidente l'assemblea accolse col massimo entusiasmo la proposta d'inviare a S. E. Spezzotti le più sincere felicitazioni per la sua nomina a Senatore del Regno

Su proposta del Consiglio furono fatte delle modifiche allo Statuto Sociale.

Il signor Presidente spiegò poi con quale proficua regolarità funzioni la cassa prestiti scrupolosamente tenuta dal cassiere signor Seravalle.

Passati alle elezioni sociali pel biennio 1929-1930, per acclamazione sono riconfermati in carica i signori Cargnelutti Aristodemo presidente; Pertoldi Vendruscolo, Rumignani, Mioli e Pituli a consiglieri; Seravalle Sebastiano a cassiere e del Piero Gino a revisore; sono poi sempre per acclamazione eletti il signor Scagnetti Attilio a consigliere agente ed il signor Bertuzzi Giovanni a revisore proprietario.

Promozioni all'Intendenza di Finanza

Con recenti decreti Ministeriali i consiglieri della Intendenza di Finanza, dott. cav. Alcide Bettini e dott. cav. Angelo Ameglio sono stati promossi Vice Intendenti. Il cav. Bettini è stato destinato a questa Sede in sostituzione del cav. dott. Alfredo Stajano, trasferito all'Intendenza di Finanza di Firenze.

Il cav. Ameglio è stato trasferito alla Intendenza di Finanza di Treviso.

Pure con recente decreto ministeriale il consigliere cav. Gino de Paitoni è stato promosso Vice Intendente nel ruolo speciale del personale proveniente dalle cessate amministrazioni.

A tutti i funzionari promossi inviamo le nostre felicitazioni e ai partenti il nostro deferente saluto.

Scuola serale per mandolino e chitarra

Il Circolo Mandolinistico e Chitarristico «Tifa Marzuttini» del Dopolavoro di Udine inizierà prossimamente il terzo anno della Scuola serale per l'insegnamento del Mandolino, Mandola, Mandoloncello e Chitarra diretta dal maestro Ramiro Nardelli.

Per informazioni e iscrizioni rivolgersi al negozio Vicario Del Fabbro via Savorgnana, 13 fino a tutto il 28 corr.

Presso il negozio Vicario Del Fabbro si ricevono pure le iscrizioni dei mandolinisti e chitarristi che desiderano di essere ammessi a far parte dell'orchestra del Circolo.

Cure balneo-termali ed idropiniche ad invalidi di guerra

I Mutilati e Invalidi di guerra abbisognevoli di cure termali (bagni termali, fanghi e cure idropiniche) debbono presentare la relativa domanda su carta semplice alla Rappresentanza Provinciale Opera Nazionale Invalidi di guerra di Udine (Piazza Vittorio Emanuele n. 4 II) entro il giorno 15 marzo 1929 termine inderogabile qualunque possa essere il motivo giustificativo del ritardo.

Il bollettino dei commercianti

E' uscito il numero di gennaio del Bollettino dell'Industria e del Commercio col seguente sommario:

Federazione Fascista Friulana dei Commercianti — Riunione del Consiglio Provinciale — La relazione del Presidente sull'attività della Federazione — Convegno regionale delle Federazioni Veneto-Tridentine — Inquadramento Federale — Tesseramento commercianti 1929 — Concorso per una Borsa di Studio — Per i contribuenti che desiderano essere sentiti dalle Commissioni — Pagamento tasse di concessione governative per licenze pubblici esercizi — Unione Industriale Fascista — Facilitazioni agli industriali partecipanti alla Fiera di Tripoli — Contributi Sindacali — Il tasso di sconto — Per gli industriali mugnai - imposta R. M. — La diminuzione delle aliquote — Tassa scambio — Restituzione imballaggi — L'ordinamento dei Sindacati di assicurazione contro gli infortuni — Giurisprudenza del lavoro — Mancato sussidio di disoccupazione — Danni — Ferie — Decreti che interessano industriali e commercianti — Associazione Dirigenti Industrie — Un'interessante pubblicazione — Numeri indici costo della vita — I cambi.

Beneficenza

Alle Signore della Carità per i poveri della parrocchia del Carmine L. 100 il colonnello Luigi e Luisa Rochis.

***

Alla Casa di Ricovero furono fatte le seguenti offerte:

Ing. Silvio Tami L. 1000 per onorare la memoria del fratello dr. Ascanio.

Urbino Degano di Gorizia L. 25 per oblazione.

Cav. Italico Rubbazzer e sorella Teresa L. 10 per onorare la memoria di G. B. Ballico.

Sabbadini cav. dr. Francesco e sorella Regina L. 20 per onorare la memoria di Gio. Batta Ballico e L. 20 per onorare la memoria del dr. Ascanio Tami.

***

Il Consiglio di Amministrazione della Banca del Friuli erogò all'Ospizio Tomadini la cospicua somma di L. 500.

Per onorare la memoria del compianto dott. Ascanio Tami, il fratello ingegnere Silvio e consorte elargirono agli Orfanelli L. 1000.

La Direzione porge sentite grazie.

L'omaggio a S. E. Spezzotti per la nomina a Senatore

Beretta conte Antonio L. 10 — de Toni cav. ing. Lorenzo, 5 — Romano Venier di Basiliano ha offerto L. 15 e non 5 come in precedenza era stato pubblicato — Sante e Giovanni De Pauli, 10 — Scarabelli Enrico, 5 — Giacomo Sinigaglia, 10 — Benedetto Rabor di Comegliana, 5 — Gio. Batta Rabor di Comegliana, 10 — gr. uff. Pietro Verardo, Podestà di Fontanafredda, 25 — cav. Vittorio Cescutti, Presidente del Consorzio Irriguo di Flaibano, 10 — Sezione del P. N. F. di Flaibano, 10 — Elio Pellissoni, segretario comunale di Flaibano, 5 — Enrico Dreosto, 5.

(Continua).

Scuola secondaria di avviamento al lavoro

Fino dal 16 novembre p. p. funziona regolarmente, a tutto carico del Comune, presso la R. Scuola Industriale «Giovanni da Udine» (12 classi) e presso la scuola alle Grazie (3 classi) la nuova scuola secondaria di avviamento al lavoro. L'Amministrazione comunale di Udine — sempre sollecita e larga in tutti i provvedimenti che interessano la educazione e l'istruzione del popolo — ha così attuato la riforma progettata dal Ministero ancor prima ch'essa divenisse legge. A questo proposito il professore A. Simioni membro della Commissione incaricata dello studio e delle proposte relative alla trasformazione dei corsi integrativi nel Veneto ha ricevuto da S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione la seguente lettera:

«Mentre questo Ministero prende atto, con vero compiacimento, della trasformazione dei corsi integrativi di Udine in scuola secondaria di avviamento al lavoro, invita la S. V. a notificare la data di inizio delle lezioni regolari nei primi corsi di dette scuole» — Il Ministro: f.o BELLUZZO».

Facilitazioni accordate agli iscritti all'O. N. B.

Per concessione dei Ministeri della Guerra e dell'Areonautica, gli inscritti ed i provenienti dall'Opera Nazionale Balilla, saranno anteposti, a parità di condizioni agli altri concorrenti nella graduatorie che servono di base alla ammissione nelle scuole e Accademie dipendenti dai predetti dicasteri.

Di analogo beneficio, fruiscono i giovani, che siano inscritti da almeno un anno all'Opera, nei concorsi per l'ammissione alla R. Accademia Navale di Livorno.

Le disposizioni per l'attuazione di quanto sopra saranno comprese nei bandi di concorso relativi alle prossime ammissioni.

Un morso al canicida

Ieri il canicida Pietro Vecchiatto di anni 56 è stato medicato all'Ospedale per un morso di cane al mignolo della mano destra.

Non è questa la prima volta che lo accalappia cani, nell'assolvere il suo pericoloso mestiere, corre il rischio di contarre una terribile malattia e dovette anche subire a Padova dolorose cure antirabbiche. Il cane morsicatore è stato accalappiato e sarà tenuto in osservazione. Al Vecchiato sono state prodigate le cure del caso.

Infortunio ciclistico

Ieri correndo in bicicletta l'agente daziario Valentino Zanon di anni 42 cadde riportando la frattura del malleolo esterno della gamba sinistra. Soccorso e trasportato all'Ospedale fu dichiarato guaribile in 25 giorni.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Pasta e fagioli - Arrosto di maiale o merluzzo - Contorno.

Sera: Riso coi piselli - Polpette di carne o tonno - Contorno.

"ATLANTIS" lo spettacolo d'oggi all'"Eden"

Oggi mercoledì dalle ore 17, con speciale e grande commento musicale dall'inizio, il primario ritrovo cittadino presenterà alla sua eletta schiera di frequentatori un colossale film d'avventure e di mondanità, edita dalla Romanus Films di Berlino ATLANTIS.

Rileviamo in proposito da un giornale della capitale:

«In pochi films si è raggiunto come in «Atlantis» una perfetta armonia tra la concezione e la realizzazione. Dalle scene della più raffinata mondanità parigina dove l'eleganza più squisita sembra dominare ogni dettaglio, a quelle desolate di un'isola sperduta in mezzo all'Oceano abitata da uomini violenti e fuori legge, e a quelle infine orride del sommuoversi della terra che sembra custodisca gelosamente il tesoro di «Atlantis» e difenderlo con torrenti infuocati di lava, tutto abbiamo detto, è realizzato con tale perfezione e verità da impressionare piacevolmente lo spettatore ed avvincerlo alla vicenda del film. E così noi seguiamo e dividiamo le sorti di due sorelle, che salvate in mezzo all'Oceano, da un incendio di un vapore sono divise dal destino per sempre, facendo di una la mondana capricciosa e perversa, dell'altra la povera fanciulla perduta nell'isola deserta, insidiata da uomini brutali e miserabili.

«Mario Bonnard ha con questo film raggiunta una perfezione di direzione artistica che lo pone in prima linea; egli ha saputo scegliere con rara perizia gli interpreti del suo lavoro: Liana Hold, André Roanne, Raimondo Van Riel ed Oreste Bilancia formano un ottimo complesso artistico che dà al film la perfezione e l'equilibrio che sono il vero segreto dell'arte».

Oggi all'Eden premiere.

ARTE E TEATRI

TEATRO PUCCINI

IL PIACEVOLE GROVIGLIO

Chi racconterà la trama, l'intreccio, il groviglio, «le dilettevoli ambagi» insomma della commedia che abbiamo ascoltato iersera? «Mon Béguin piazzato e vincente» di Conty e De Vissant ci ha fatto passare una serata divertente, con un susseguirsi indiavolato di situazioni eternamente rinnovate fino al capogiro.

La commedia ò farsa in tre atti non si presta alle elucubrazioni esegetiche. Che bellezza, che fortuna! Corre liscia, ridente, spensierata come un cavallo brado: galoppa nella sodaglia dei più noti luoghi comuni del teatro d'intrigo e della «pochade». È per questo che è proprio sempre necessario andare a teatro per piangere vuoi sulla fragilità vuoi sulla caducità delle umane cose, oppure per giocare di scherma con la dialettica dei neosofisti, oppure per versare le nostre migliori lacrime sui più disperati casi dell'umana famiglia?

Ben vengano quindi anche queste gaie commedie che non ci lasciano pensare. Quale antidoto sarebbe stato il repertorio di questa buona Compagnia Castlini-Zanzi per dimenticare i disagi sofferti a causa del freddo troppo mordente! Invece... Be' mettiamoci sopra un mattone (magari di Galeso)!

Ripeto un'altra volta (ma son certo di fare la figura ridicoletta di Cassandra) che la Compagnia si presenta è vero senza nomi di arcispaventevolissimi «420», ma è composta di probi, disciplinati ed equilibrati artisti, i quali danno alle interpretazioni il tono e la atmosfera più appropriati.

Umberto Castlini è un attore vario nella sobrietà, signorile nel gioco scenico; la signorina Lea Zanzi ha una graziella sentimentale e birichina assai adatta alle parti nelle quali si cimenta con tanto onore; Emilio Petacci è un brillante molto spassoso; Giuseppe Galeati un dicitore sicuro e piacevole. E sempre abili nel sostenere l'armonioso gioco della recitazione sono gli altri, che qui nomino un po' alla svelta e alla rinfusa: le signore Enrichetta Da Caprile, Dina Santini, Mary Ratti; i signori Nino Pavese, Giovanni Conforti, Mario Matassini.

Bisognerebbe che il pubblico si scotesse dal letargico sopore (o che il freddo ci abbia fatti rintanare tutti come marmotte?) e venisse ad ascoltare la Compagnia per le due ultime recite.

Vediamo se la predica è giovata!

***

Stasera la fresca grazia di Lea Zanzi si proverà nella «Piccina» di Dario Niccodemi. La serata è in onore della valente primattrice. Il lavoro a tipo comico-sentimentale è nuovo per Udine, come sono tutte nuove, salvo una, le commedie fin qua rappresentate.

Giovedì ultima recita, con quella fortunata commedia di Luigi Verneuil intitolata «Signorina, vi voglio sposare!»

***

Ed ora passiamo a fare l'«Uranio» ovverosia il «Nettunio» del teatro: facciamo le previsioni per le recite più vicine.

Vi ho detto che avremo dal 2 marzo la Compagnia di Operette di Costantino Lombardo? Volete scommettere che un po' di esposizione di arti inferiori e di qualche decimetro quadrato di pelle incipriata riempirà la sala del «Puccini»?

Io sono il cronista drammatico, ma sarò lieto di questo trionfo della musica sulla commedia.

Però, anche prima nel 2 marzo, chi vorrà deliziare l'occhio davanti ad uno spettacolo vario, movimentato, rutilante, grandioso e porgere orecchio a musiche sincopate o passatiste o nostalgiche o birichine, potrà correre a vedere e udire la commedia di Filippo Dunning e G. Abbot, la fortunatissima «Broadway», che segnò quindici «esauriti» all'Olimpia di Milano nell'ottobre dello scorso anno.

L'impresa «Za Bum» ha organizzato in Italia questo eccezionale spettacolo, facendoci conoscere un genere che è forse destinato a un grande avvenire: cioè la commedia di strani costumi moderni, con musica e danza e con l'immancabile poliziotto.

Broadway è una famosa via di New York, e dà il titolo al lavoro, che ci narra le vicende un po' granghignolesche di due contrabbandieri di whisky. L'«ambiente» della commedia è quanto mai vario ed interessante: gente losca, negri, donne perdute, milionari; canzoni esotiche, danze negre, musiche di «jazz-band». La scena è una sala di prova d'un teatrino di Varietà, dove ne succedono di carine, ve l'assicuro! Alla rappresentazione partecipano numerose e graziose «girls» (non farò il torto ai famosi tre intelligenti lettori di spiegare la parola); quindi quei tanti decimetri quadrati di pelle incipriata di cui sopra, sono assicurati.

«Broadway» si rappresenterà martedì p. v. 26 di febbraio alle ore 21.

Non sono più precisi di me il prof. Eredia, «Uranio» e «Nettunio» nell'annunciare i fenomeni del cielo.

GALESO.

Stato Civile

dal 17 al 19 febbraio 1929

Nascite

Maschi: nati vivi n. 2 — Femmine: nate vive n. 2 — Totale nascite n. 4.

Pubblicazioni di matrimonio

Vivani Giovanni maresciallo R. E. con Pessi Umbertina sarta — Rossi Giovanni Battista meccanico con Pagnutti Iolanda casalinga.

Matrimoni

Cainero Romeo direttore di negozio con Turrini Adele commessa — Sozzani cav. Gino maggiore aeronautica con Celotti Lucia agiata.

Morti

Dominissini Luciano di Eleonora di mesi 7 — Gmetti Guerrino di Giuseppe di anni 4 — Medeossi Sergio di Luigi di mesi 2 — Garbino Teresa ved. Fontanini di anni 74 contadina — Comini Cherubino fu Antonio imprenditore di anni 59 — Moro Giovanna di Pietro di mesi 2 — Restivo Rosa ved. Cicinelli casalinga di anni 75 — Boschetti Luigi fu Giacomo agricoltore di anni 67 — Brandolino Amabile di Pietro di anni 12 — Moro Giovanna in Toldon fu Giuseppe di anni 64 casalinga — Magrini Pietro fu Luigi di anni 75 bracciante — Servolli Amabile di mesi 2 — Marcopoli Maria ved. Bosi fu Zaccaria di anni 50 pensionata — Braida Vidussi Santa fu Domenico di anni 78 contadina — Candido Pietro di Angelo di anni 26 bracciante — Meneghini Luigia fu Pietro di anni 81 casalinga — Iancea Nicolò fu Francesco di anni 70 sarto — Totale n. 17.

VOCI DEL PUBBLICO

Strada impraticabile

Riceviamo:

«Ancora, dopo tanti giorni dall'abbondante nevicata, non si è provveduto a sgomberare la neve dalla strada comunale che da Udine conduce a Pradamano, e specialmente nel tratto presso la «Sulca». Basti dire che la neve è altissima lungo la strada, mal percorsa da uno spazzaneve così che è assolutamente impossibile il transito a qualsiasi genere di veicolo.

Segue la firma.

Fra Libri e Riviste

Bibliografia fascista

Riportiamo il proemio che il senatore Gentile, Presidente dell'Istituto Fascista di Cultura, ha dettato per «Bibliografia Fascista», all'inizio della nuova serie:

«Secondo accordi intervenuti con la Libreria del Littorio, l'Istituto che ho l'onore di presiedere, assume la direzione di questa Rivista con la coscienza della importanza e delle difficoltà di questa nuova forma della propria attività. Nel primo periodo della sua vita «Bibliografica Fascista» si può ben dire che abbia progredito di anni in anno. All'ultimo volume collaborarono alcuni dei più valenti scrittori fascisti e vi fu grande ricchezza di informazioni e giudizi su libri e articoli di riviste e di giornali. Essa era già considerata giustamente come uno strumento di lavoro indispensabile a chi volesse studiare il movimento delle idee che si iscira al fascismo o intorno ad esso si svolge. Ma, dacchè ricevette l'invito a curare anche questa pubblicazione, l'Istituto Nazionale Fascista di Cultura si è ritenuto in dovere di esaminare quel che ancora fosse da fare per portare «Bibliografia Fascista» a quel grado di elaborazione che il suo nuovo carattere quasi ufficiale può far desiderare. E ha formato in tre punti principali il suo programma.

In primo luogo, questa bibliografia, come ogni bibliografia meritevole del nome, deve essere al possibile completa. Deve seguire tutta la letteratura non solamente italiana ma anche straniera, non solamente quella che difende e promuove, ma anche quella che osteggia e combatte la dottrina fascista, e comunque risente la presenza e l'azione storica del Fascismo o rappresenta tendenze di cui lo spirito fascista non può disinteressarsi, sia che debba opporvisi sia che debba favorirle. Tutto ciò che interessa la vita dello spirito e si manifesta in forma letteraria concorre infatti in modo positivo o negativo, alla formazione del nostro pensiero nazionale. Quello che sparsamente si fa, con interessi speciali e diversi, in molti periodici, «Bibliografia Fascista» farà metodicamente e sistematicamente.

In secondo luogo, questa bibliografia deve essere critica, cioè intelligente. Perchè s'intende veramente quello che si discute, e non si accoglie nel pensiero se non ciò che, esaminato e vagliato, si chiarisce e giustifica, mentre tutto il resto si rifiuta. Qui le idee non saranno materia di informazione passiva, ma di vivo e attivo giudizio, che ne saggerà il valore e definirà il contributo effettivo che esse possono arrecare alla costruzione della civiltà fascista e della sua dottrina. Chi dice critica, dice serietà. Serietà intellettuale, che è serietà morale. Non vane piaggerie, non sterili vanti, nè liriche esercitazioni verbali; ma idee, cose, fatti e chiarezza e logica: quello insomma che si ricerca da chi voglia formarsi convinzioni precise e salde.

In terzo luogo, la critica deve obbedire a un'alta ispirazione senza nè atteggiamenti nè prevenzioni personali, nè apologie nè stroncature che disdirebbero a una rivista che non è organo di una persona nè di una scuola, ma di un istituto nazionale, e che perciò deve parlare a nome di un principio superiore, degno di essere la fede di un popolo.

Vietate le piccole polemiche, e mantenuto alla critica il tono pacato non di un'assurda intellettualità obbiettiva, ma di quella pura e nobile passione che alimenta la ricerca della umana verità.

Scienza che non ignora il suo proprio valore, morale e politico, e che sente nel suo profondo il flutto delle tradizioni e delle aspirazioni di un popolo fiero di sè».

Cronache Goriziane

Il cordoglio di Gorizia alla salma del concittadino allievo uff. Pettarin

GORIZIA 19.

Gorizia tutta ha voluto presenziare alle solenni onoranze funebri tributate in memoria del compianto sergente allievo ufficiale Lorenzo Pettarin, vittima del tragico incidente di Divaccia.

La salma, giunta stamane in città, fu trasportata nella cappella mortuaria dei Fatebenefratelli in via Cesare Lombroso, trasformata in camera ardente, che divenne tosto meta di un pietoso pellegrinaggio di popolo, che volle tributare al giovane concittadino, morto nell'adempimento del suo dovere verso la Patria, l'estremo saluto.

Il breve atrio che si apre davanti alla camera mortuaria fu ben presto infiorato di ghirlande inviate dai parenti, congiunti, amici e conoscenti, nonchè da simbolici mazzi di fiori recanti strisce con le scritte più affettuose, fra cui commoventissima quella dei desolati genitori al figlio inesorabilmente perduto.

Alle 13, l'accesso alla cappella mortuaria, dove facevano servizio d'onore allievi ufficiali, pari grado, fu chiusa al pubblico per permettere l'accesso soltanto ai famigliari e alle autorità. Estremamente straziante è stata per tutti la visita che la inconsolabile madre, signora Elisa Orzan-Pettarin assieme al suo consorte comm. dott. Luigi Pettarin, volle fare al figlio diletto, rinchiuso nella bara, da dove, attraverso una lastra di vetro si poteva scorgere i lineamenti, composti nella morte, dello sventurato giovane.

Dopo questo commovente tributo di amore e di passione dei desolati genitori, a cui assistevano i più stretti congiunti, la camera ardente è stata visitata dalle autorità, fra cui S. E. il Prefetto comm. Cassini, il generale Bobbio Comandante la Divisione Militare, il Segretario Federale ing. Caccese, il Podestà senatore Giorgio Bombig, il cav. uff. Tripani, il cav. uff. dott. Martini, il Questore comm. Gorgoni, monsignor cav. Tarlao preposito del Capitolo Metropolitan, don Caneva in rappresentanza del Principe Arcivescovo, il colonnello Terenzio comandante la Divisione dei R.R. C.C., il generale Cavarzerani, avvocati, ecc. ecc.

La via Cesare Lombroso e le vie adiacenti, incrocio Verso Verdi, via Alvarez, Garibaldi, sono in breve rigurgitanti di popolo, in attesa del passaggio del mesto convoglio funebre. Verso la Chiesa della Immacolata Concezione, dove la Salma sarà tra poco benedetta, la folla è impressionnte.

Alle 14.30 la bara che raccoglie le spoglie mortali dello sventurato Lorenzo Pettarin, viene levata a braccia dai sottufficiali che vi fanno scorta d'onore e deposta nel carro funebre.

Tutta la immensa folla si scopre. Molti sono commossi fino alle lacrime.

Così l'immenso corteo funebre si muove, mentre la musica militare del 23° Fanteria intona la Marcia dei morti, passando fra due fitte ali di popolo, per via Garibaldi, sostando davanti alla Chiesa dell'Immacolata, per la benedizione. Durante il passaggio del corteo funebre tutte le saracinesche dei negozi e degli esercizi pubblici si abbassano. L'interminabile corteo si apre con la Croce e drappi bianchi, seguita dai carri di ghirlande e dalla corona offerta in omaggio dai sottufficiali del Comando di Presidio, recata a mano da quattro fanti; segue una bella ghirlanda del Comune, recata pure a mano dai valletti, in alta uniforme, la musica del 23° Fanteria, la bandiera del Comune scortata da vigili urbani, in alta uniforme, cappuccini e frati, fra cui Padre Inama, priore del Convento di Monte Santo, che volle partecipare alle esequie funebri. Viene poi il carro funebre, seguito dal padre comm. dott. Luigi Pettarin, che sorregge la desolata madre, in gramaglie, signora Lisa Orzan Pettarin, gli zii sig. Antonio Orzan, ing. Luigi Orzan, ing. Villani, arch. Barisi, le zie ed i più prossimi parenti. Seguono le autorità, le rappresentanze, il Circolo Cattolico, con bandiera, l'Orfanotrofio Contavalle, i fanciulli abbandonati, i pompieri civici e una infinità di cittadini di ogni ceto e di ogni condizione che ondeggia fra le due fitte ali di popolo commosso.

Terminata la cerimonia alla chiesa dell'Immacolata, il corteo si ricompone. Giunto il carro funebre sul Parco della Rimembranza è fatto sostare davanti al palazzo Del Frate, dove il Podestà on. senatore Giorgio Bombig, con commossa parola, pronuncia un sentito discorso mettendo in rilievo la bellezza del sacrificio compiuto dal giovane Renzo e l'immenso dolore che la ferale notizia causò alla famiglia amica.

Il carro funebre proseguì quindi fino in via Trieste dove i parenti, i conoscenti e le autorità più intime lo seguono nelle carrozze verso l'estrema dimora.

Il Segretario Nazionale per la Montagna

In seguito al personale interessamento di S. E. il Prefetto, il Consiglio Direttivo del Segretario Nazionale per la Montagna ha recentemente deliberato di istituire, analogamente a quanto è stato fatto in altre Province del Regno, un Ufficio anche nella nostra città.

L'importante Ufficio, con sede provvisoria presso la Federazione dei Sindacati fascisti degli agricoltori, ha già iniziata la propria attività che particolarmente riguarda lo studio e la progettazione di miglioramento ai pascoli montani, di rimboschimenti, di sistemazioni idraulico-forestali, di impianti d'irrigazione, di latteria ecc.

Date le particolari condizioni topogeografiche della nostra Provincia il di cui territorio si estende per buona parte in zona montana e pedemontana, la istituzione dell'Ufficio in parola riveste carattere di notevole importanza per la proficua attività che sarà chiamato a svolgere, attività resa maggiormente efficace dalle agevolazioni concesse dal Ministero dell'Economia Nazionale nonchè dalla concessione di mutui, a favorevolissime condizioni, accordati dalla Cassa Nazionale delle Assicurazioni Sociali ai Comuni per il miglioramento dei loro patrimoni silvo-pastorali.

Incendio in Corte S. Ilario

Verso le 5 di stamane nella casa segnata col n. 2, in Corte S. Ilario, scoppiava un violentissimo incendio causato da un comignolo ingombro di fuliggine. Il fuoco ebbe inizio nella cucina del primo piano, distruggendo mobili e vari capi di vestiario, appartenenti alla famiglia di Teresa Marvin.

I pompieri i quali accorsero prontamente sul posto, al comando dell'ing. cav. Riccardo Del Neri, dopo faticoso lavoro, mentre il fuoco aveva già attaccato il piano superiore, abitato dalla famiglia di Gratton Giuseppe, riuscirono ad isolarlo e trarre in salvo due vecchie signore, che abitano al terzo piano e che per la loro età non potevano in alcun modo salvarsi.

CONCORSO CORALE DELL'O. N. D.

Il Dopolavoro Provinciale di Gorizia porta a conoscenza delle numerose corali iscritte al concorso che doveva aver luogo il 3 marzo p. v. che per ragioni varie il concorso stesso è stato rimandato al 19 marzo 1929 fermo restando l'orario ed il luogo del concorso.

USTIONATO

All'Ospedale comunale fu trasportato Eligio Eliani di 3 anni, abitante in Castello 1, n. 14, con ustioni di primo e secondo grado alle mani, alle coscia destra ed al ginocchio sinistro.

ARRESTO

I Carabinieri arrestarono Jolanda Cian di 34 anni, da Portogruaro, abitante in via S. Andrea n. 208, perchè colpita da mandato di cattura, spiccato dal locale procuratore del Re, dovendo scontare la pena di 11 mesi e 20 giorni.

Orario ferroviario

Ferrovie dello Stato

Udine-Trieste

Partenze: ore 4.51 (O) — 6.45 (A) — 9.37 (D) — 12.15 (D) — 14.55 (A) — 17.45 (O) (per Gorizia) — 18.25 — 20.21 (A).
Arrivi: ore 7.35 (O) — 8.47 (A) — 11.5 (D) — 15.35 (A) — 17.51 (D) — 19.56 (A) — 20.15 (D) — 23.45 (O).

Udine-Venezia

Partenze: ore 5.20 (A) — 7 (D) — 9.5 (A) 11.18 (D) — 16.5 (D) — 18.5 (A) — 20.30 (DD).
Arrivi: ore 4.15 (A) — 7.38 (M) da Pordenone — 9.59 (A) — 9.37 (DD) — 11.50 (D) — 15.45 (A) — 18.15 (D) — 21.40 (M) da Conegliano — 23.50 (A).

Udine-Tarvisio

Partenze: 3.35 (L) — 4.50 (A) — 9.45 (DD) — 13 (A) — 16.20 (A) — 18.30 (D).
Arrivi: ore 8.18 (A) — 10.57 (D) — 14.45 (O) — 19.30 (A) — 20.4 (DD) — 24 (L).

Udine-Palmanova (Grado) S. Giorgio di Nogaro

Partenze: ore 5.35 — 7.50 (Grado) — 12.20 — 16.15 — 19
Arrivi: ore 8.25 (Grado) — 12.54 — 15.50 — 17.58 (Grado) — 22.

Gemona - Casarsa

Partenza da Gemona: ore 4.20 — 14.20 — 19.5.
Arrivi a Gemona: ore 10.6 — 13.25 — 18.46.
Arrivi a Casarsa: ore 6 — 16.30 — 20.39.
Partenza da Casarsa: ore 8.33 — 11.15 — 17.12.

Società Veneta

Linea Udine-Cividale

Partenze da Udine: ore 6.15 — 8.10 — 12.25 — 15 (*) — 18.20 — 20.25
Arrivi a Cividale: ore 6.50 — 8.40 — 12.55 — 15.30 — 18.45 — 20.55.
Partenze da Cividale: ore 7.20 — 9 — 1330 — 16.50 — 19.15
Arrivi a Udine: ore 7.45 — 9.30 — 14 — 17.25 — 19.45.
(*) Si effettua nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato

Ferrovie Cividale-Caporetto

Partenza da Cividale S. V.: ore 8.55 — 12.55 — 18.45 — Cividale Barbetta: 9.10 — 13.30 — 18.50 — Arrivo a Caporetto: 11.5 — 15.25 — 20.45.
Partenza da Caporetto: ore 6.39 — 11.3 — 16.35 — Arrivo a Cividale Barbetta: 8.25 — 13.30 — 18.39 — Cividale 8.39 — 18.37.

Linea Carnia-Villa Santina

Partenze da Carnia: ore 7.20 — 8.15 — 10.45 — 14.30 — 19.35.
Arrivi a Villa Santina: ore 8 — 9.40 — 11.25 — 15.10 — 20.15
Partenze da Villa Santina: ore 6.20 — 9 — 12.45 — 16 — 18.15
Arrivi a Carnia: ore 7 — 9.40 — 13.25 — 17.25 — 18.55

Tranvie

Linea elettrica Udine-S. Daniele

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.40 — 9.15 — 12.5 — 13.35 (festivo fino a Fagagna) — 16.10 (D.) — 18.15 (solo nei giorni feriali) — 19.10 (festivo fino a S. Daniele).
Arrivi a S. Daniele: ore 7.50 — 10.40 — 13.15 — 14.30 (fino a Fagagna) — 17.15 (D) — 19.30 (solo nei giorni feriali) — 20.20 (festivo fino a S. Daniele).
Partenze da S. Daniele: ore 6.20 — 7.50 (D) — 13.20 — 16.25 — 17.50.
Arrivi a Udine, Porta Gemona: ore 7.45 — 8.50 (D) — 14.30 — 17.30 — 19.
I treni in partenza da S. Daniele alle ore 7.50 e da Udine alle ore 16.10, hanno coincidenza collo autocorriere: Maniago, Tramonti, Clauzetto, Pielungo.

ORARIO DELLA TRAMVIA

Udine - Tricesimo - Tarcento

e comunicazioni con Nimis-Buia-Vedronza.

Corriere

Vedronza, partenze: ore 7.20 — 13.30 — 16.30.
Tarcento, arrivi: ore 7.45 — 13.55 — 16.55.
Buia, partenze: ore 7.30 — 14 — 17.
Tricesimo, arrivi: ore 8.5 — 14.35 — 17.35
Nimis, partenze: ore 7.50 — 11.10 — 14.20 — 17.20.
Tricesimo, arrivi: ore 8.10 — 11.30 — 14.40 — 17.40.

Tranvia

Udine, partenze: ore 6.50 — 7.50 — 8.50 — 11.10 — 12.20 — 13.20 (1) — 14.20 — 16.20 — 17.20 — 18.20 — 19.20 22.20 (1).
Tricesimo, arrivi: 7.18 — 8.18 — 9.18 — 11.38 — 12.48 — 13.48 (1) — 14.48 — 16.48 — 17.48 — 18.48 — 19.48 — 22.48 (1).
Tricesimo, partenze: ore 7.20 — 8.20 — 9.20 — 11.40 — 12.50 — 13.50 (1) — 14.50 — 16.50 — 17.50 — 18.50 — 19.50.
Tarcento, arrivi: ore 7.40 — 8.40 — 9.40 — 12 — 13.10 — 14.10 (1) — 15.10 — 17.10 — 18.10 — 19.10 — 20.10.
Tarcento, partenze: ore 7.55 — 8.55 — 11.15 — 12.25 (1) — 13.25 — 14.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25 (2) — 21.25 (1).
Tricesimo, arrivi: ore 8.15 — 9.15 — 11.35 — 12.45 (1) — 13.45 — 14.45 — 16.45 — 17.45 — 18.45 — 19.45 — 20.45 (2) — 21.45 (1).
Tricesimo, partenze: ore 7.18 — 8.18 — 9.18 — 11.38 — 12.48 (1) — 13.48 — 14.48 — 16.48 — 17.48 — 18.48 — 19.48 — 21.48 (1).
Udine, arrivi: ore 7.43 — 8.43 — 9.43 — 12.3 — 13.13 (1) — 14.13 — 15.13 — 17.13 — 18.13 — 19.13 — 20.13 — 22.13 (1)
(1) Si effettua solo nei giorni festivi.
(2) Si effettua solo nei giorni feriali.

Corriere

Tricesimo, partenze: ore 9.20 — 11.40 — 14.50 — 17.50.
Nimis, arrivi: ore 9.40 — 12 — 15.10 — 18.10.
Tricesimo, partenze: ore 11.40 — 14.50 — 17.50.
Buia, arrivi: 12.10 — 15.20 — 18.20.
Tarcento, partenze: ore 6.50 — 7.50 — 12.30 — 16.
Vedronza, arrivi: 7.10 — 8.10 — 12.50 — 16.20.

Tramvia del Bût

Tolmezzo - Paluzza

Partenza da Tolmezzo (Ferrovia): ore 8.50 — 12.20 — 18.33 — 20 (*).
Arrivo a Paluzza: ore 10.5 — 13.35 — 19.48 — 21.15 (*).
Partenza da Paluzza: ore 5.15 (*) — 6.50 — 10.25 — 16.20.
Arrivo a Tolmezzo: ore 6.26 (*) — 8.1 — 11.36 — 17.31
(*) Si effettuano solo il lunedì e il sabato.

Tramvia del Degano

Villa Santina Comeglians

Partenze da Villasantina: ore 9.42 — 15.17 — 20.7 — Arrivi a Comeglians: ore 10.50 — 16.25 — 21.15.
Partenze da Comeglians: ore 4.55 (*) — 7.40 — 11.25 — 16.50 — Arrivi a Villa Santina: ore 6.2 (*) — 8.47 — 12.32 — 17.57.
(*) Questi treni si effettuano soltanto il lunedì e il sabato.

Linee automobilistiche diverse

Autocorriera Paularo-Tolmezzo

Partenza da Paularo: ore 6 — Arrivo a Tolmezzo ore 7.30.
Partenza da Tolmezzo: ore 13 — Arrivo a Paularo ore 15.

Autocorriera Cividale-Udine

Partenza a Cividale ore 8 — Arrivo a Udine ore 9 — Partenza da Udine ore 16 — Arrivo a Cividale ore 17.05.

Recapito a Cividale: Ufficio Postale — a Udine: Piazza Patriarcato

Tanto nell'andata che nel ritorno, fermata alla stazione ferroviaria di Udine, in coincidenza con tutti i treni.

Autocorriera Cividale-Castelmonte

(Tutte le Domeniche)

Partenza da Cividale: ore 7.10
Partenza da Castelmonte: ore 11.45.

Linea Spilimbergo-Udine

Partenze da Spilimbergo: ore 7.20 — 14 — Arrivi a Udine: ore 8.30 — 15.30
Partenze da Udine: ore 16.50 — 17.50 — Arrivi a Spilimbergo: ore 18.20 — 19.

Linea Pielungo-Spilimbergo

Partenza da Pielungo (Piazza): ore 5.35 — Casiacco ore 13 (*) — Arrivo a Spilimbergo (Garage Cosorizza) 7.35 — 13.55 (*).
Partenze da Spilimbergo: 11.30 (*) — Arrivo a Casiacco: 12.25 (*) — Arrivo a Pielungo: 19.5.

Tutti i giorni festivi riconosciuti dallo Stato, la corsa ripartirà da Spilimbergo alle ore 11.30 invece che alle ore 17 per essere a Pielungo alle ore 13.20. Il servizio è in coincidenza ad Anduins e Pinzano colla linea di S. Daniele-Udine e Spilimbergo.

Le corse segnate con asterisco (*) si effettuano soltanto il sabato.

Linea Bagni Anduins-S. Daniele-Udine

Partenza da Bagni Anduins (Poste): ore 6.20 — 13 (parte da Casiacco) (*) — Arrivo a S. Daniele: 7.30 e 13.55 (*)
Partenza da S. Daniele: ore 12 (*) o 17.20 Arrivo a Casiacco: 12.55 (*) — S. Daniele: 18.25.

Il servizio è in coincidenza a Pinzano Anduins con la linea di Pielungo a San Daniele con la tranvia e le linee Codroipo-Gemona.

Le corse segnate con asterisco (*) si effettuano soltanto il mercoledì

Linea S. Daniele-Gemona

Partenze da S. Daniele: 7.50 — 15 — Arrivo a Gemona: 9 — 16.10 — Partenza da Gemona: 10 — 18 — Arrivo a San Daniele: 11.10 — 19.10.

Nei giorni di lunedì, martedì, giovedì, venerdì e domenica la prima corsa parte da Gemona alle 11.20, arrivo a San Daniele 12.30.

Linea S. Daniele-Codroipo

Partenze da S. Daniele: ore 7.30 — 15 — Arrivo a Codroipo: 8.40 — 16.15.
Partenza da Codroipo (Posta): ore 9.30 — 17.25 — Arrivo a S. Daniele: 10.40 — 18.35.

Nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato non si effettua la seconda corsa.

Linea Cavazzo, Trasaghis, Osoppo Maiano, Udine

Partenza da Cavazzo Carnico, ore 6.15 — Arrivo a Udine ore 9.
Partenza da Udine, ore 17 — Arrivo a Cavazzo ore 19.15.

Debellis - Nimis - Udine e viceversa.

Partenza da De Bellis: ore 6.50 — Arrivo a Nimis: ore 7.20.
Partenza da Nimis: ore 7.30 — 13 — Arrivo a Udine: ore 8.30 — 14.
Partenza da Udine: ore 11 — 16.45 — Arrivo a Nimis: ore 12 — 17.15.
Partenza da Nimis: ore 18 — Arrivo a De Bellis ore 18.40.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile